R (Ms)
77

Sala [illegible] 11-4

(c) 2006 Ministerio de Cultura

yhs

PROCESSUS

Super Inventione Corpoꝝ Sanctoꝝ Martyrum

PLACIDI, EUTICHII, et Victorini fratrum, eorumq; sororis

FLAVIÆ Virginis, & martyris, ac Sociorum in Ecclesia Sancti Ioānis Baptistę Hierosolymni: Messan: repertorum, ac Miraculis indesequutis

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

(c) 2006 Ministerio de Cultura

IHS

In nomine Domini Amen.

Cunctis pateat euidenter quod Anno à Natiuitate eiusdem Domini Millesimo Quingentesimo, Octuagesimo octauo, die tertia mensis Septembris, indit.e ij.a Pontificatus S.mi in CHRISTO Patris D. N. D. XISTI, Diuina prouidentia Papæ V.i Anno eius Quarto.

Admodum Illustris, & R.mus In Xpo Pater D. Antonius Lombardo DEI, & Apostolicæ Sedis gratia Archiepiscopus Messan. Cum ad eius notitiā nuper deuenerit quod In Ecc.a Prioratus S.ti Ioannis Baptistæ Hierosolymit. Messan. quoddā Sepulchrū cum quatuor corporibus, eorumq; capitibus in eo reconditis, nonnullaq; alia corpora circumcirca, & prope ipsum sepulchrū inuenta fuêre, quodq; per totam Ciuitatē Messan. diuulgatum sit eadem corpora esse corpora Sanctor. PLACIDI, EVTICHII, & VICTORINI fratrum, ac FLAVIÆ virginis, & martyris eorū sororis, & Sociorum, & ab Illis multa miracula emanasse, & indies emanare asserat; Cupiens idem R.mus pro sui officij munere ad DEI omnipotentis laudem, suorumq; gloriam Martyrum pro huiusce rei elucidatione nonnullos testes omni exceptione maiores, omni diligentia, omniq; veritate examinari decreuit, Ipsumq; examen admodū R.do Patri Dño Abbati Thomæ Caluo viro omni probitate, virtute, & habilitate predito imposuit, atq; commisit, eumq; ad hanc causam specialiter delegauit cum assistentia Admodū R.di Dñi Siluestri Mauroli S. T. D. Abbatis, & perpetui Commendatarij

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Monasterij S.^tæ Mariæ de Gala, ordinis S.^ti Basilij Messan. Dioc.^s ac R.^dorum Patrum Francisci Marinj, et Joannis Dominici Pisanj Societatis Iesu super quibus ecc. Unde ecc. P.ntibus Ibidem Spett. D.nis Francisco Romano Barone Cattafi, et Cesare Ansalono laycis Messanen.

Depositiones, & dicta testium de mandato Admodum Ill.mi & R.mi In Xpo Patris Don Antonij, Dei, & Apostolicæ sedis gra. Archiepi. Messan. super Inventione corporum S.torum Martyrum Placidi, Eutichij, & Victorini fratrum, eorumque Sororis Flaviæ virginis, & Martyris, ac Sociorum In Ecc.a et Prioratu S.ti Ioannis Baptistæ Messan. ac super miraculis inde sequutis deponentium medio Iuram.to de more, ea sunt quæ Infra sequuntur vz.

Die p.ta ij.a eiusdem mensis, & Anni

Depositio Ill.mi & Admodum R.di D.ni fratris Raynaldi de Naro Militis S.ti Io: Baptistæ Hier.mi Prioris Ecc.e et Prioratus S.ti Joannis Baptistæ Messan. facta cum Iuram.to In manibus supta D.ni Abbatis Calij presbito, tacto signo Crucis, quod deferebat in pectore more militum talis est ut Infra sequitur vz.

A 19. del mese di Giugno pross.o p.to esso sig.r Priore gionse In questa Città con Intenso desiderio di accomodare, et dar nuova forma alla sua Chiesa di S. Gio: Battista, et di ridurla ala moderna, et transportar l'Altare maggiore, che prima era Inanti la tribona alla porta grande della Chiesa, et metterui il Choro dietro, et nel luogo della tribona che corrisponde alla

piazza, et

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

piacza, et strada mastra farui vna porta grande et conueniente ala detta Chiesa, et non senza speranza di ritrouar quiui i corpi del glorioso Martyre S. Placido, et suoi compagni, che per diuerse historie si narra esser in questo luogo sepolti. Communicato questo suo pensiero con Monsig. Ill.mo et R.mo Arciuescouo, et con li Molto Spett.li Sig.ri Giurati della Città et da essi approuato, di licenza di S. S. Ill.ma à 27. dell'istesso mese fece leuare et transportare l'altare magiore inanti la porta grande et dietro à quello accómodar' il Choro, fece anco leuar gli altari che erano vicini al magiore, et fra gli altri vno appoggiato ala coscia destra della Tribona, su il quale era vn quadro in tauola antichiss.o con l'Imagine di S. Placido di mano greca con il suo habito et corona folta di capelli, come doueua vsarsi al suo tempo: Accómodato tutto questo senza impedimento alcuno della celebratione delle Messe, et officio Diuino, si diede principio à cauar il terreno sotto la tribona piccola della parte destra della tribona magiore verso la porta del Priurato, doue s'hà da cominciare il fondamento del muro dela faccia dela Chiesa et cauato circa xv. palmi in fondo, et sei largo verso la tribona magiore, come piacque à S. D. M.tà si scuoprì vn muro sotto il torno dell'altare magiore verso l'Altare di S. Placido, et quiui si trouò vn sepolcro di calcina longo circa xij. palmi, et largo altri sei, et di vacante, otto per longo, et quattro di largo, et di dentro fodrato di tauolette di marmo misco bianco rosso, et negro chiaro, grosso vn dito a guisa di quello di S. Benedetto in Monte Cassino, secondo ri-feriscono quei che l'hanno veduto. Era questo sepolcro coperto di mattoni grandi dui palmi et mezo l'vno, et quattro diti grossi qua-drati posti à spico con le sue spase d'ogni lato, la testa del sepolc.o è volta alla Coscia destra della tribona, et il fine all'altra coscia.

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Intanto che resta fin mezzo la Tribona, et di dentro vi erano ossi
di quattro persone con le loro teste, spiccate però dalli corpi, et
si crede che vi fossero stati posti Intieri, ma che per esser stati
maneggiati con poca diligenzia da persone poco accorte andarono
In pezzi: Datosi di ciò notitia à Monsig.re R.mo Arcivescovo, andò
egli giontam.te con gli SS.ri Giurati à riconoscer lo luoco, il sepolc.o
et gli ossi, iquali riconosciuti ancora da Medici fu affirmato una
di esse quattro teste esser di fanciulla, et per la forma dela testa
et per li denti: S'attese tuttavia per spatio di molti giorni à
cauar attorno di esso sepolcro circa sei palmi verso la chiesa
et si trouaro dui muri, uno comincia dal spico destro della
tribona, et tira verso l'altro spico, et finisce nel mezo della
tribona, et l'altro comincia dala tribona, et viene quasi ad
affrontar con l'altro, et fanno una critta, fra li quali muri, et
anco sotto, et un poco fuor d'essi, et Il sepolcro si trouorono
da ventinoui corpi, oltre li quattro che erano dentro Il sepolc.o
Intieri, delli quali dua erano senza teste, alcuni sotto l'istessi
muri, et alcuni quasi sommersi dentro un'acqua che quiui si
troua sorgente in buona quantità chiara et dolce, appresso
iquali corpi vi erano alcune Ampolline di creta piccoline
di diuerse forme sane, et rotte piene di terra roscia, et alcune
di liquore che non si può discernere di che si sia, ma và sopra
il roscio, nell'Istesso luogo vi erano da quattro ò cinque montonelli
di ossi brugiati, et ceneri coperti à guisa di fornelli di mattoni
et pietre, et così dentro quei fornelli, come fuori si viddero
alcuni carboni, et Intorno ali corpi vi erano alcuni pezzi di ferro
ruginosi, et fra gli altri un Dardo, ò fleccia di Bronzo come se
fosse

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO ·

fosse stato fatto di fresco: fra questi corpi ven'è vn piccolino, che à giuditio di chi l'hà veduto potea essere di tre anni. Nella tribona, per quanto esso Sig.r Priore hà Inteso vi era depinto Il martyrio di S. Placido, et di suoi fratelli, sorella, et compagni, con due versi del tenor seguente vz.

Relliquias Placidi celebres Messana perennes
Hic iacet, hic sequam pertulit ille necem.

La qual pittura per la sua antichità consumata molti anni sono fu bianchegiata, et Insieme i versi; però vi sono hoggi di persone nonagenarie che sanno la pittura, et molti che hanno Inteso recitar detti versi da persone che l'haueano veduti et letti, et così s'hà prouato. Nella Chiesa maiore vi è vn'Altare con l'Imagine di S. Placido antichissima, nella quale sono depinti i miracoli, et il modo del martirio del Beato S. Placido, et suoi compagni, et Insieme la Chiesa di S. Giouanni, et Gordiano ancora che entra In Chiesa con corpi di morti in spalla, con vno scritto in bre d'oro, che dice. O Messanensis Gloria, et di più dice per quanto hà Inteso, che la detta acqua che scaturisce doue sono detti corpi, et la terra et pietre del sepolcro predetto, hanno fatto et fanno Infiniti miracoli, et lo hà Inteso da alcune delle persone sanate &c.

Eadem Die

Depositio R.dorum fratris Augustinj ferrara Cappellanj maioris, et fratris Sebastianj de Astellis familiaris Ecc.e et Prioratus S.ti Io. Baptistę Hierosolym.ni Messanę capta cum Iuram.to In manibus D.ni Abbatis Caluj manibus proprijs more sacerdotalj In omnibus et per omnia talis est, qualis fuit et est depositio Ill.mi et admodum R.di D. fr.is Raynaldj de Naro Prioris euisdem Ecc.e et Prioratus, quam ad verbum eis lectam confirmauerunt, et ad Illam se retulerunt, nisi tantum subdentes quod quoad miracula à multis personis perceperunt, quibus Ipsimet R.di

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Deponentes proprijs eorum manibus dederant aquam et terram: De causa scientię Interrogati dixerunt ea scire quia Interfuerunt, viderunt, et audiuerunt vt supra: De loco, et tempore dixerunt vt Idem Dnus Prior

Die prędicta tertia eiusdem Mensis.

Depositio Nob: Ioannelli Lupari Layci Messan: ętatis suę annorum quatraginta nouem facta cum Iuramento In manibus D. Abbatis Calij super scripturis Sacros.tis talis est vz: In questa Quadragesima passata stando esso testim.o sano et forte li venne vna vertigine che lo commosse tutto, et li tremaua la testa, li bracci, et le gambe In modo che non potea seruirsene deli bracci, et questa Infirmità lo condusse à tanto che otto di fa, non sperando rimedio alcuno dali Medici, li quali l'haueano dato per desperato non potendo caminare et andare alla chiesa per confessarsi et comunicarsi, si confessò, et comunicò In casa, et hauendo Intesa l'Inuentione delli corpi trouati nella chiesa di S. Gio: Battista quali publicamente si dicea essere del Beato S. Placido, et compagni, et che s'era trouata vn' acqua sotto il sepolcro di detti corpi componto di deuotione desideraua vn poco di quell' acqua, et Domenica antepassata che foro li 28. di Agosto passato vn suo fratello cene portò vn poco, In vna ampollina, dela quale beuutone, nel medesmo momento senti come se hauesse preso manna del Cielo, et cominciò à migliorare del detto suo male, et la notte seguente essendole venuta retentione di Vrina, ne potendo vrinare con estremo dolor suo con la medesma acqua s'Inunse Il pettine, et subito vrinò, et buttò alcune pietre

et dall'hora

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Et dall'hora Inquà hà preso tanto di miglioramento che si serue liberam.te
deli bracci, mani, gambe, et senza alcun dolor di testa come euidentemente
si vede che camina et va per tutto, et tra le altre Indispositioni sue haueua
l'occhio gonfio assai, et Inungendoselo con la detta acqua si sgonfiò, et si
guari. Soggiongendo che mentre li successe questa Infirmità per lo più
staua In letto, et vltimamente di vn mese in quà si mese à letto molto
aggrauato, et altri l'Imboccauano, non potendo esso farlo con li suoi
bracci, et era Isuariato et deliraua, et li Medici che lo curorno, et l'abban-
donorno per morto furono li Mag.ci Leonardo Crisafulli et Bastiano
Petrafitta, et altri Medici della Città, et per gratia di Diò et meriti
di S. Placido tuttauia persevera In questa buona sanità

Eadem Die

Depositio Io. Dominici Lupari fratris, Antoninj Sancta sororis, D.
Marianę Corrao Socrus, et Jo: mastegi Mangano vicini supradicti
Joannelli Lupari laycorum Messanen. facta cum Juram.to In manibus
D. Abbatis Calui super sacrosanctis Scripturis fuit et est In omnibus
et per omnia talis, qualis est Depositio eiusdem Joannelli, quam eis
lectam dixerunt esse veram, et ad Illam se referendo Illam confirmaue-
runt, et Interrogati de causa scientię dixerunt scire pręmissa quia
continuò erant cum dicto Joannello, et viderunt eius Infirmitatem
et sanitatem prout In eius depositione narratur

Eadem Die

Relatio Excellentis Dni Sebastiani Petrafitta Ar: et Med: Doct. layci
Messan. ętatis suę annorum triginta nouem vel circa facta cum Juram.to
In manibus D. Abbatis Calui tactis sacrosanctis Scrip.ris talis est qual.te
In questa Quadrages.ma prossima passata essendo stato chiamato esso Relatore

(c) 2006 Ministerio de Cultura

In casa di Joannello Lupari retrouao quello con uno Intenso dolore di testa, et con l'occhio destro tumefatto per concorso di materia, per laqual cosa l'Incominciò à curare con diuerse sorti di remedij opportuni, et continuando nella cura fu bisogno consultare co'l mag.co Gerardo la colomba Ar: et Med: Doct: et foro di comune parere dopo le uniuersali purgationi, darli un decotto di legno, et fatto quello per alcuni giorni lo lassaro, et essendo stato esso Relatore richiamato, lo ritrouò con l'Istesso male, et di piu con una semialienatione di mente, et fatte alcune altre sorti di remedij ci lassò l'ordine stante che giudicaua la detta Infirmità essere confirmata nella testa, et di difficilissima curatione ma perche lo predetto àmalato non ci parea molto habile, et di un certo modo si contentaua alleuiarsi di spesa, lo lassò sperando che lo richiamassi, doue non fu più chiamato, ma sedendo un Iorno esso relatore vidde passare di là à certi giorni circa la festa di Pasca di Resurrettioni al predetto di Lupari, et mosso à compassione lo chiamò et lo domandò come si sentia, et lui li rispose con certe parole Incomposte, et meze alienate, et nell'aspetto della faccia, et dell'occhio pareua essere aggrauato dal male, et partendosi per sua strada nell'alzare delle gambe, et specialmente dell'una parse ad esso relatore essere semiparalytico, poiche volendo caminare andaua errando, et quasi per cascare, et hoggi che sono li 3. di settembre 1588. circa hore 16. vidde esso Relatore

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Relatore passare al predetto di Lupari, et caminaua, se bene come vn corpo conualescente, et quasi debilitato lo risguardò in faccia, et li parse tutto mutato di quello che era p.o et che l'haueua lasciato, et visto, lo chiamò, et li domandò come si sentisse, et chi l'hauesse curato egli rispose che si sente bene, dopo hauer beuuto certa acqua di San Giouanni, la doue si ritrouaro li corpi, quali publicam.te si dice essere di S. Placido et compagni, et questo da circa quattro giorni che esso prese la predetta acqua, et si sentì da quello instante migliorare secondo che detto di Lupari li disse, che sia in lode di N. Sig.re et gloria di essi Santi Placido et compagni &

Eadem Die

Relatio Ex.tis Dni Leonardi Crisafulli Layci Messan. Ar: et Med: doc. ętatis suę annor. 47. incirca facta cum iuram.to in manibus Dni Abbatis Calij tactis Sacros.tis Scrip.ris talis est vz. qual.te sono, secondo il recordo di esso Relatore giorni quindeci incirca fu chiamato esso relatore da vn huomo da bene chiamato Joanello Lupari, et andato lo vidde che staua in letto tormentato, et trauagliato, secondo che li diceua detto di Lupari, ~~etan~~ da molti mesi con vn gran dolore di testa, con vna affettione vertiginosa et cominciando esso Relatore à volerli ordinare alcuni remedij come li ordinò, all'vltimo giudicando il male difficiliss.o à curarsi et di più douer essere longo, et la inhabilità forse di detto di Lupari nelle spese cotidiane che faceua, lo lasciò con intentione, et ordine che di quando in quando lo douessero richiamare, è vero che quando lo rilasciò li pareua ad esso Relatore che il detto di

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Lupari haueua principio di qualche miglioram.to sebene con tutto
questo esso Relatore dubitaua per esser l'affettione nella testa
che non li douesse succedere qualche morte subitanea, et già
per questa occasione esso relatore li disse che si douesse cōfessare
et cōmunicare per non gli auuenire qualche morte repentina
et con questo ancora per quelli pochi giorni che detto relatore
lo visitò, Jntendeua dala moglie di detto di Lupari che molte
volte nella notte et nel giorno deliraua et diceua molte pa-
role al sproposito, et di più nelle attioni motiue del corpo li
pareua molto debilitato, et con queste affettioni, per quello
che referiua la moglie, et esso relatore anco vidde li pareua
che hauesse difficultà nell'orinare, nel quale stato, per
quello che jntese già ad alcuni giorni poi da un suo fratello
staua perseuerando, et dubitaua il detto suo fratello che
il male fosse dall'intutto irremediabile, et hauendolo
detto Relatore persuaso che li hauesse riportato l'orina
in casa per ordinarli altri remedij, non lo vidde più. Et
questa mattina che sono li 3. di settemb.re 1588. Jntese
che detto di Lupari hauendo beuuto certa acqua, quale
si è ritrouata sotto il sepolcro che publicamente dicono
essere di Santo Placido, et compagni, nella Chiesa di S.
Giovanne Battista, si è risanato di subito, et camina
senza lesioni (secondo ha inteso)

Die iiij.o eiusdem

Biblioteca Publica Toledo

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Die iiij.º eiusdem mensis et Anni

Depositio Mag.ri Marij Marzocchò Sartoris layci Messan: annorum etatis suę 42 facta cum Juram.to In manibus D.ni Abbatis Calvj Super scripturis Sacros.tis talis est che sono circa diecj anni che esso testim.o ha patito dela vista di tutti dui gli occhi, et à pena vedeua per spatio di quattro palmj, et non conosceua à nissuno per vista ma alla parola, et che hauendo esso Inteso sono da sei ò otto giornj da Jo: dominico di Genoa figlio delo buttaro quale scriue In la banca di Noe et Vincentio Maurello come Jo: dom.co di genoa suo patre, Il quale era ciunco di tutti membrj che nò si poteua preualere, sì come esso testim.o sapeua, hauendo preso vn poco dell'acqua retrouata sotto il sepolcro delli corpi ritrouatj nella chiesa di S. Giouanne Battista, quali publicam.te per la Città si diceua essere del glorioso S. Placido et suoi compagni, era guarito, subito andò à chiarirsene, et parlò con la moglie di detto Jo: dominico buttaro, et trouò esser vero, et la pregò che gli dasse vn poco dell'Istessa acqua, laquale esso testim.o beuè, et se ne vnse gli occhi con il segno dela Croce con molta deuot.ne, et subito cominciò à vedere, et da all'hora Inquà andò sepre migliorando, et hoggi vede benissimo da lontano, che sia in lode di N. Sig.re et gloria del Beato S. Placido. De causa scientię Interrogatus dixit ea omnia vera esse vt s.a dictum est.

Cadem Die.

Depositio Nob: Jo: Dominici de Genoa layci Messan: capta cum Juramento In manibus D. Abbatis Calvj tactis scrip.ris Sacros.tis

In omnibus et per omnia concordat cum supradicta Depositione Mag.ri Marij Marzocchio, quam sibi lectam confirmauit, et Juxta eam dep.t et de causa scientię Interrogatus dixit scire premissa quia sciebat quod supradictus Mag.r Marius semper conquerebat se non benè videre, quodque modo benè videt, postquam lauit oculos cum d.a aqua

Eadem Die.

Depositio Tomę Viuiano layci Messan: ętatis suę annorum 38. facta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Caluij tactis sacros.tis scrip.tis talis est vz: che Il di dela Madonna del Piley cioè delle Neuj pross.a passata andando esso teslim.o per sua diuotione ala chiesa di S. Domenico per fare oratione, li venne vn'Accidente che seli ritirò et seccò Il braccio sinistro con meza persona dela testa à basso, et segli Ingrossò la lingua come se ci hauesse hauuto vn granpeso, et l'Impediua la parola, et essendo seco vn suo figliuolo li feci segno che se ne andassero à casa, et s'auuiò verso sua casa, doue arriuato In questa maniera, sua moglie Judicando che fosse ferito vedendolo senza parola et cossi secco di meza persona subito pensò di toccarlo con vn poco di marmo che ella haueua hauuto del sepolcro deli corpi ritrouati nella chiesa di S. Gio: Battista, quali publicam.te si diceua per la Città essere li corpi del Beato S. Placido et compagni, et Jn toccarli con Il segno dela Croce la lingua, la fronte, l'occhio, et Il braccio, subito si sentì guarito affatto, et cominciò à parlare, et li ritornò Il vigore del braccio, et della persona, et hoggi sta nella sua pristina sanità come

se maj

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Se maj havesse havuto tal accidente In lode di Nostro Signore et del Beato S.to Placido &.

Eadem Die &

Depositio honestarum mulierum Paulę uxoris supradicti Thomę Viviano, et Leonorę Godani capta cum Iuram.to In manibus D.ni Abbatis Calvi Inomnibus et per omnia concordat cum depositione dicti Thomę, quia eis lecta Illam ad verbum confirmaverunt. Subdens dicta Paula quod dictus Thomas per spatium trium horarum stetit quasi mortuus. De causa scientię Interrogatę dixerunt scire ea omnia quia viderunt eundem Thomam Ita Infirmum, et postea sanum, Illique Inservivierunt tanquam uxor, et dicta Leonora tanquam cum eis cohabitans

Die p.ta [prima] Iunij

Depositio Mag.ci Io: Dominici de Genoa Cuparij layci Messan. ętatis suę annorum 51 facta cum Iuramento In manibus D.ni Abbatis Calvi tactis sacros.tis Scripturis talis est che sono circa quattro mesi et mezo li venne per la persona certa gutta, ò reume, che l'acciunció le bracci et gambe In modo che non sene poteua prevalere In modo veruno, ne lavorare, et havendone parlato con medici et specialmente con Il sig.or Gerardo La Columba cognom.to Il Bianco, li diede alcuni Siroppi et pillole et à suo giudicio piu presto li nocquero che gioviaro, et stando cosi mal condotto sentendo che s'erano trovati alcuni corpi nella chiesa di S. Gio: Battista di questa Città li quali publicamente si dice essere corpi del glorioso S. Placido et compagni, sua moglie li disse che saria bene

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Che andasse in detta Chiesa et pigliasse un poco dell'acqua che s'era trouata sotto il sepolcro di detti corpi, et egli rispose che non poteua caminare, finalmente andando un giorno la moglie ad visitar una Donna sua Comare che staua vicina à S. Gio: et vedendo la porta dela chiesa aperta, mandò ala detta chiesa una sua garzona abasso doue era il sepolcro ritrouato, et hebbe un poco dell'acqua trouata sotto il sepolcro di detti corpi, et sene tornò à casa, et un suo garzone disse ad esso testim.o che la chiesa era aperta, et che si sforzasse andare ala detta chiesa, et esso si sforzò, et pian piano arriuò ala chiesa, et non potendo calare à basso doue erano li corpi et l'acqua ritrouata diceua fra se stesso. S'io fosse in quel sepolcro di subito sarià sano, et sene ritornò à casa, et sua moglie che era ala fenestra lo chiamò che andasse lì sopra che hauea hauuto un poco di quell'acqua, et in quel che voleua andare su l'incontrò un putto che l'hauea portata et votatola in un vaso di casa sua, et esso deponente prese quel vaso voto, nel quale era restata un pochetto d'acqua, et con quella si lauò li dita grossi dele mani che erano gonfij et li doleuano, et subito si sentì detti diti sani senza dolore et sgonfiati et andato sopra, et pigliato di quell'acqua in un bicchieri con molta deuotione dicendo tre paternoster, et tre Aue M.e in honor dela S.ma Trinità et di S. Placido, et compagni, ni beuè un poco. et

sen'andò

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Sen'andò à letto, et addormentatosi Inspatio di vn'hora, la moglie lo
Suegliò dicendoli se si voleua ongere con quella acqua, et così fece con
vn poco di bombace nelle spalle, braccia, et li ginocchi, et per riuerenza
non volse ongersi li piedi, et In quel che la moglie l'vngeua sensibilmente
si sentiua che quell'humore, et gonfiamento andaua calando abasso
et tornato à dormire quieto tutta la notte che per Innanzi non
poteua quietare per li dolori grandi che sentiua, et In meza notte
suegliatosi si sentì quasi sano, et la mattina seguente si vestì
con le sue mani che prima non poteua alzar le braccia, et bisognaua
esser vestito da altri, et da all'hora In quà si è sentito sano et
libero come prima, et quella mattina che si vestì con le sue mani
sentendosi dolore nelli dita delli piedi che per Innanzi non volse
ongerli per riuerenza, se li onse et subito si sentì libero del
dolore che ci haueua

Eadem Die

Depositio Dnę Baldassarę vxoris Jo: Dominici filij et Dominicę
Stragaro famulę mag.ci Jo: Dominici de Genoa, nec non et
magnificorum Philippi Sindoni, Mag.ci Nicolai Gentili nepotis
mag.ci Jo: Dominici de Genoa cuparior et D. Antoninę vxoris
m.ri Leonardi capello cohabitantis In domo eiusdem mag.ci Jo:is
Dominici, quam eis ad verbum lectam confirmarunt, et ad Illam
se retulerunt, et Interrogati de causa scientię dixerunt premissa
scire quia tanquam domestici et vicini viderunt dictum mag.cum
Jo: dom.cum Infirmum et exinde sanum modo et forma prout Ipse

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Deposuit in eius depositione, et hec est pura veritas etc.

Die 14.a eiusdem Mensis

Depositio honeste Regine uxoris Mag.ci Georgij Glacia Bombarderij annorum quatrag.ta facta cum Juramento in manibus D.ni Abbatis Caluij tactis corporaliter scripturis sacrosanctis talis est vz: che sono cinque anni che haue hauuto vn male nel stomaco come se hauesse hauuto vna pietra che gli tormentaua il core, la testa et tutta la persona, et non potena stare in altro verso che assentata all'abboccone ne potena caminare senza agiuto, che altram.te saria cascata, et ci adoperò infinite medicine, et rimedij et nissuno ce ne giouò, et ordinariamente ce ne succedia vn certo deliquio di core come se hauesse affogato, et il giorno beuea vna gran copia d'acqua, et la notte la ributtaua per la bocca et per il naso, et per gli occhi con gran pericolo di affogarsi, et questo era continuo ogni giorno, et s'è continuato fino all'vltimo del mese di Agosto passato, al quale giorno hauendoci detto vna donna sua vicina che s'era trouata vn'acqua sotto il sepolcro ritrouato nella chiesa di S. Giò: Battista con quattro corpi, li quali si dice publicamente per la Città esser gli corpi del Beato S. Placido, suoi fratelli, et sorella, et che saria bene che essa ne pigliasse, lei con molta deuotione

si sforzò

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

si sforzò d'andarue, et arrinata Inquella parte cauata doue era Il sepolcro sudetto con altri corpi ritrouati, senti vn suauiss.° odore, lo quale la consolò, et allegrò tutta, et da vn prete di detta Chiesa li fu data vn poco dela detta acqua, et dela terra cauata d'Illa, doue erano li corpi; della quale essa con gran deuotione ne beuè, et la terra se la messe Inv.n borzettino di raso, et se lo pose Inpetto, et la notte sequente si senti migliorata, et dormi tutta la notte come sana che prima non quietaua ne giorno ne notte, anzi si suegliò con vna gran fame, et fu bisogno che mangiasse non potendo, ne appetendo per Innanti mangiare senza grandiss.° fastidio, et doi dì seguenti prese dela detta acqua, et da allhora Inquà si è sentita guarita affatto et senza male alcuno mangiando, beuendo, dormendo, et caminando come sana come prima, et così continua per gra.a del sig.r

Eadem Die.

Depositio con Mag.ci Georgij Glacia, et matteij Ferraori eius sororis, viri, et sororis supp.te Reginę, capta cum Iuramento In manibus D. Abbatis Calij, tactis scripturis Sacrosanctis In omnibus et per omnia talis fuit et est, qualis fuit depositio dictę Reginę: De causa scientię Interrogati dixerunt scire ea quę Ipsa deposuit, quia cum ea semper steterunt, et ei Inseruierunt, et sciunt Illam Infirmam, et postquam bibit de dicta aqua, et super se tulit de dicta terra, viderunt sanam prout Ipsa deposuit.

Die p.ta iiij.a eiusdem mensis.

Depositio D. Beatricis Pisci vxoris m.ci Ant.ni Pisa Messanen

(c) 2006 Ministerio de Cultura

etatis annor. 38. In ricca facta cu Iuram.to In manibus D. Abbatis Calvj tactis scrip.ris sacros.tis talis est vz: che sono cinq. In sei anni che ha patito di un dolor di fianco molto eccessivo, che correspondea al petto, et alle menne che l'affligea et tormentava grandemente, et quando ci pigliava, la tenea per spatio di tre hore morta che non potea parlare, ne si haveria potuto confessare, ne rimedio alcuno di tanti che n'ha preso con parere di Medici li giovò mai, finalmente ali 8. del mese di Agosto passato havendole la Sig.ra D. Maria la Rocca sua sorella dato un poco della pietra marmo del sepolcro ritrovato nella chiesa di S. Giovanni Battista con quattro corpi dentro, quali publicamente si dice essere di S. Placido, fratelli, et sorella et con essa con molta devotione, con dir tre Pater nr, et tre Ave M.e In honor de la S.ma Trinità Invocando Il Beato S. Placido si toccò nella parte offesa, et subito si sentì sana et libera dal dolore. È vero che dopò per qualche disordine si sentì pizzicare del solito dolore, et subito ritornò ad applicarsi detta pietra, et le passò subito il dolore, et mai più ci ritornò, et cossì ha perseverato sin' hoggi, come se mai l'havesse havuto, anzi ci ha retornato Il colore et vigore, l'appetitto et Il sonno, che con detto dolore havea perso, et parimente dice essa sig.ra teslim.a che la sig.ra D. Maria la Rocca sua sorella sono da cinq. In sei anni che ha patito di un male detto Gutta matrigna, et humore malinconico, che l'affliggeva talm.te che mai la lassava quietare et mass.e in tempo de state

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

Che bisognaua ordinariamente medicinarsi, et con tutte le medicine
che ha prese mai fu libera da detto male, et sebene quietaua
qualche mese poi li ritornaua, et questo mese di Agosto pross. p.to
hauendole venuto Il detto dolore per tre giorni continuj che la
trauagliaua, et tormentaua, più del solito Il sig.or Caualier fra
Basili Basilicò suo fratello hauendo la sopradetta pietra del
detto sepolcro, cela diede, et messosela ala parte offesa con molta
deuotione Ingenocchiata auanti al crocifisso, le passò subito il
dolore, et ne fu libera affatto sentendo gran ricreatione di spirito
et per gratia di Nostro Sig.re singui non si ha sentito più
dolore alcuno, et si senti beniss.a et nella sua pristina sanità
Soggiongendo essa Sig.ra deponente che Leonora yallacqua sua
seruente è circa un' anno et mezo che patisce di mal di
stomaco, et gonfiamento di ventre, talche mai la lassaua
mangiare ne beuere ne dormire, ne respirare, et di tanti
remedij che ci applicò, nissuno ce ne giouò, et hauendosi con
diuotione toccato le parti offese con la detta pietra subito
miracolosamente si sentì libera del detto dolore, et mai più
ci ritornò, et hæc est pura veritas &.

Eadem Die

Depositio Mag.ci Dni Antonij Pisci viri, et R.di D. fratris
Basilij Basilicò militis S.ti Joannis Hier.m fratris, et Dnæ
Donnæ Mariæ la Rocca, Sororis D. Beatricis Pisci, et
Leonoræ yallacqua capta cum Juram.to In manibus Dni
Abbatis Calui super scripturis sacros.tis fuit et est similis
Depositioni dictæ D. Beatricis superius factæ, quæ eis lecta

ad verbum confirmarunt, et ad Illaq se retulerunt: subdentes Ipsę Dnę D. Maria, et Leonora p.te veruz esse de earum Infirmitate, et sanitate acquisita prout dicta D. eius soror deposuit. De causa scientię Interrogati dixerunt scire pręmissa tanquaz coniunctę personę &.

Eadem Die

Depositio D. Iulię Bonauia filię D. Io: matthęi Messanen: ętatis suę annoz xxx.ti capta cuz Iuram.to Inmanibus D. Abbatis Calui tactis Scripturis sacros.tis talis est vz: che ali 26. di Agosto pross.o p.to ci successe vn dolore eccessivo nella orecchia destra con gonfiam.to di meza testa dela parte dela orecchia offesa, che non la lasciaua ponto quietare ne giorno ne notte Con tutto che ci hauesse applicato molti remedij, de quali nissuno ci giouò, ma sentendo che nella chiesa di S. Gio: Battista si eran ritrouatj alcuni corpi, quali si dice publicamente essere di S. Placido, fratelli, sorella et compagni, Intorno deli quali corpi si era ritrouata vn' acqua martedj sequente Il sig.or Jo: matteo bonauia suo patre andò ala detta chiesa Com' era suo costume ogni martedj per sua deuotione, et con vn Cugrio di essa testim.a le mandò vn poco di quell'acqua, dela quale ne beuè Con gran deuotione, et con quella si onse l'orecchia offesa, et In pigliar detta acqua senti vn gran miglio-ramento, et d'Illà à due hore li passò Il dolore, sparue

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Il gonfiamento, et fu libera et sana, come se mai l'havesse sentito: soggiongendo che doi giorni poi che guari, li venne vn dolor di dente grandiss.° et toccandolo con vn poco di quella terra che era, doue si trouauano quelli corpi, di subito li passò detto dolore, et mai piu lo sentì: che gloria sia à N. Signore et à San Placido &.

Eadem Die

Depositio Mag.ci Dni Io: matthei Bonauia Layci patris dictę Dnę Julię, et Isabellę Romano mulieris Iuris Saponarię Messan. Diœc. et eius famulę, capta cum Iuram.to In manibus Dni Abbatis Calui tactis Scrip.ris Sacros.tis In omnibus et per omnia concordat cum depositione dictę Dnę Julię, quam ad verbum eis lectam confirmarunt. et Interrogati de causa scientię dixerunt scire ea omnia quę dicta Dna Julia deposuit, quia dictus D. Io: mattheus Ipsam curari fecerat et nulla remedia sibi proficiebant, et dicta Isabella ei Inseruiebat, et postquam Ipsa Julia dictam aquam bibit, et dentem cum terra tetigit, vidit eam sanam.

Die v.a dicti mensis.

Depositio Iacobellę Basili mulieris viduę relictę q.m Iacobi Messan. ętatis suę annorum 35 In circa facta cum Iuram.to In manibus Dni Abbatis Calui, tactis scripturis sacros.tis talis est vz: che dal tempo de la peste In qua che sono da 13. anni In circa li venne vna resipula In faccia, et se li gonfiò, et li restò vna lagrima continua nell'occhio destro

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO ·

(c) 2006 Ministerio de Cultura

La quale gocciava continuamente In modo che l'Impediva la vista, et non poteva lavorare di notte ne di giorno et per la violentia della lagrima alle volte li faceva un poco di ulcera su'l naso, et ali 3. del presente mese, havendo ella Inteso che si sono ritrovati nella chiesa di S. Gio: Battista alcuni corpi, quali publicamente per la Città si dice essere corpi del Beato S. Placido, suoi fratelli, sorella et compagni, et un'acqua sotto Il sepolcro, nel quale erano quattro di detti corpi, et che s'erano fatti molti miracoli, essa con devotione andò ali detti corpi et nela stessa fontanella d'acqua che scaturina d'ogni torno dela terra cavata, si lavò l'occhio con Il segno dela Croce pregando Nostro Signore Dio che per li meriti di S. Placido la guarisse del suo male, subito si sentì sana, et cessò Il lagrimar degl'occhi, del quale hoggi non sente offesa alcuna, et lavora et vede benissimo senza alcuna offesa come prima &c.

Eadem Die

Depositio Liviæ Spanarello Messan: cafita sua Juramento modo quo supra fuit similis depositioni supradictæ Jacobellæ ad quam se retulit; et Interrogata de causa scientiæ Dixit ea scire tanquam vicina ac Interfuit et vidit ut supra &c.

Die vj.° eiusdem mensis

Depositio Reverendæ Sororis Antonina Daynotto humilis Abbatissæ

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

Sororis Joannę Calus, et Sororis Livię Zafarana Monialium Ven: Monasterij Sanct.me Assumptionis Sub titulo Sancti Michaelis ordinis S.ti Benedicti Messan: facta medio Juram.to tactis sacros.tis scripturis talis est vz: che sono dui mesi In circa che Venera servente di esso Monasterio giovane di anni circa xx.ti ha hauuto Il braccio sinistro con un dolor tale che non potena alzarlo, stenderlo, ne moverlo senza l'aiuto del destro, et vi ha applicato qualche rimedio, et più tosto l'offese, che giovò, et hauendo essa madre badessa Inteso che l'acqua che scaturiua là doue si ritrouorno alcuni corpi nella chiesa di S. Giò: Battista, che per tutta la Città si dice essere li corpi di S. Placido, et compagni, ha fatto molti miracoli, fece pigliarne un poco di quell'acqua et con li suoi proprij mani si Intintò un poco di bombace fatto dir prima dala detta servente tre P.r nr. et tre Auemar.e In honor dela sant.ma Trinità et del glorioso San Placido et compagni martirj, et fatto Il segno dela Croce sopra Il proprio braccio Incontinenti cominciò à moverlo, stenderlo, et alzarlo senza aiuto dell'altro, solamente ci restò un poco di dolore, et con tutto ciò sene serue, che prima non sene potena seruire, et similmente Deposero le dette Madre Badessa et Monache che Soro Madalena di Arena Monaca pur del detto Monast.o Dui anni sono ha hauuto continuam.te un dolore eccessiuo nelle spalle che non potena far moto senza gran dolore et bagnatosi la sera con la detta acqua la parte offesa con

molta deuotione, et con oratione, la matina seguente si trouò libera et sana senza dolore alcuno, et ha continuato fin' hora: Soggionsero di più che Soro Serafina Salerno Monaca di detto Monast.o qualche volta ha hauuto dolore di Reni grandi et hiersera l'aggrauò grandem.te che del spasmo haueria alzato la voce, che per modestia no'l fece et si lauò le reni con vn poco di quella terra, doue erano detti corpi ritrouati con deuotione, et con dir cinque P.r n.r, et cinque Aue M.e in honor di Dio, et del beato S. Placido questa matina s'è trouata del tutto libera del detto dolore. Deposero anco che Cornelia Daynotto diacona del detto Mon.dio giouanetta di anni 14. In circa di doi anni in qua ha hauuto nel braccio destro vn discenso con vn tumore che li causaua gran dolore et li doleua sempre, et sebene ci ha applicato alcuni remedij, non bene senti mai giouamento alcuno, et dicendo tre P.r n.r, et tre Aue M.e con la Inuocatione del glorioso martire et compagni, fatto il segno della Croce nel braccio offeso, et lauatoselo con la detta acqua, li passò subito Il dolore, et si disfece Il tumore, et non si ha più sentito altro &.

Cadem die.

Depositio Ven. Sororum Magdalene de arena, Seraphine Salerno, et Cornelie Daynotto Monialium, et Venere Seruientis Monasterij S.te Marie de Assumptione sub

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Titulo S.ti Michaelis Messane capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Calij tactis scripturis sacros.tis In omnibus et per omnia talis est qualis fuit depositio R.de Abbatisse dicti Monasterij quam eis lectam ad verbum affirmarunt, et ad Illam se retulerunt: Interrogate de causa scientie dixerunt scire premissa, quia In eorum proprijs personis successerunt ea que per dictam D.nam Abbatissam deposita fuere. de loco et tempore dixerunt ut eadem D.na Abbatissa deposuit et non aliter &.

Eadem Die

Depositio Mag.ci Andree de Amico Layci Messan: et habitatoris terre Castri Regalis facta cum Juram.to tactis scrip.tis sacros.tis talis est vz: che sono cinque anni che esso testim.o ha patito continuamente dell'Asma In tal maniera che non potea dormire senza tener la testa alta per dubio di affogarsi, ne potea caminare senza andare con la bocca aperta con havere fatto molti remedij nissuno cene giovò, finalmente havendo Inteso che li corpi ritrovati nella chiesa di S. Gio: Battista li quali si dice publicam.te per la Città esser li corpi del Beato San Placido et compagni hanno fatto molti miracoli esso con molta devotione piglio dell'acqua et terra che si trovò dove erano detti corpi, et ne bevè con la medesma terra pregando Nostro Sig.re che per li meriti del glorioso San Placido et compagni le dasse la sanità, et In continente si sentì sano et libero, et comincio à caminar senza tener la bocca aperta, et salir le scale

Senza trauaglio, che prima quando saliua le scale stava vn gran pezzo à non poter parlare, et deuenia negro, et di allora Inquà hà dormito benissimo senza affanno alcuno, et così hà continuato fin' hoggi In buona sanità &c.

Eadem Die

Depositio Mag.ca Dn.æ Desiatæ Trimarchi Nobilis Messanen: capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Caluij, tactis Scripturis sacrosanctis talis fuit ~~et est~~ qualis fuit depositio D. Andreæ de Amico. De causa scientiæ Interrogata dixit che hauea veduto detto m.ro Andrea Infermo, et sanò com' esso hà deposto dopò hauer beuuto dell' acqua et ~~terra vt supra~~ &c.

Eadem Die

Depositio Nob: Mariani Carrozza Messan: capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Caluij super scripturis sacros.tis talis est vz: che di vn' anno Inquà esso testim.o hà hauuto vna Infirmità come specie di paralesia, et cadeua degli suoi piedi tre et quattro volte Il giorno, et staua tramortito che non sentia nè odia, et li duraua ogni volta per meza hora Incirca, et In quello tempo deliraua quasi come pazzo, benche talvolta hauesse qualche lucido Interuallo, et In questa sua pazzia scendea ala nuda, et le genti di casa lo teneuano rinchiuso per non parlare et dir cose pazze, et volendosi confessare

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

Nissun confessore lo volse confessare perche era fuor di se (secondo le hanno detto le sue figlie, perche esso non stava in se) et li tremava la testa, le braccia, et le gambe, et intorno à queste sue Infirmità si sono stracchi li Medici, et di quattro mesi in qua lo hanno lasciato per desperato, et non retornaro più, ne ci fecero altri remedij, et havendo Gioanna sua figlia Inteso che li corpi ritrovati dentro la chiesa di S. Gio: Battista, quali si dice publicamente essere li corpi deli gloriosi martirij San Placido et compagni, et l'acqua che sotto di essi scaturisce han fatto molti miracoli, mandò à pigliar un poco di quell'acqua, et hebbe un poco di pietra del sepolcro ritrovato con detti corpi, et Il sabbato passato che foro li 3. del p.nte mese fattosi il segno dela Croce sopra tutta la persona di esso deponente, havendo detto tutti di casa tre P.ñr, et tre Ave M.e In honore dela S.ma Trinità, Invocando Il beato S. Placido, et dicendo il nome di Giesù esso testim.o perche non potea dire Il P.ñr. li fecero bere dela detta acqua et con essa lo lavaro, et poi di haver pigliato detta acqua cominciò à pigliar miglioramento, et di mano In mano hà migliorato di modo che ad esso testim.o pare che sia tornato di morte In vita perche non li trema più testa, braccij, gambe, et camina, et sta In cervello, ne cade più, et dice la corona, che prima non la potea dire, et ogni dì si và confirmando in meglio. De causa scientiæ Interrogatus dixit scire premissa quia Ita In facto fuit veritas, et ab eius filijs audivit.

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Eisdem Die Mense et Anno.

Depositio Dnarū Joannę Incarni uxoris m.ci Gasparis Incarnj et Liuię eius sororis filiarū Nob. Marianj Carrozza, necnon Dominicj Scacco Messan. earū virj capta cū Juram.to In manibus D. Abbatis Caluj super scrip.tis Sacros.tis In omnibꝫ et per omnia fuit et est Juxta depositiones predicti Marianj superius descriptas, quas eis lectas de verbo ad verbum dixerunt veras esse, Illasqꝫ approbauerunt, et Interrogati de causa scientię dixerunt Ipsę mulieres premissa scire quia habitant cum dicto eorū patre, et eū curauerunt et dictus Dominicus, quia eū sciebat Infirmū, et quasi mente captū, et modo sanū, et In eius sensu

Die vj.o eiusdem mensis

Depositio mag.ci Antonini de Pasca layci Messan. capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Calui tactis scripturis Sacros.tis talis est vz: che xxvj giorni fà, lauorando nella sua bottega li fù detto che vn cocchio che passaua per la strada, scacciò vna sua figliuola di 16. mesi, et correndo esso eesum.o vidde la figliuola In braccia di vn huomo da bene tutta sanguinata, la mano et la gamba gonfie, et pesle come vn fegato che non potea mouersi ne caminare et fece chiamare vn barbiero per medicarla, Il quale ordinò che la ontassero con vnguento rosato, et poi la Infasciassero, et cosi fece: dopò deli à due hore la sfasciò et la vidde più gonfiata che era prima, et hauendo Inteso

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

Che l'acqua che scaturisce lì doue si trouorno li corpi dentro la Chiesa di S. Gio: Battista, che dicono per tutta la Città esser li Corpi di S. Placido martire, et compagni facea molti miracoli ne fece pigliare vn poco, et fatto Il segno de la Croce così a la gamba Come al braccio offeso la lauò con la medesma acqua, et subito la figliuola caminò, et di là à quattro giorni se li sgonfiò la mano et la gamba, et hoggi di si vede In essi Il segno.

Eadem Diē vj.ª

Depositio Mag.ci Natalis de Natale tintoris layci, et Galatinę mulieris vxoris Hieronymi de Aragona Messanen: capta cum Iuram.to In manibus D. Abbatis Calij tactis scripturis sacros.tis talis est vz: che viddero la sopradetta figliuola sopra la quale ci hauea passato Il cocchio tutto sanguinato Il braccio, et la gamba che pareano tutti pesti, et Il seguente giorno che fu questo viddero la figliuola andar per strada et domandando à loro madre, li disse che l'hauea lauata con l'acqua trouata là doue erano li corpi ritrouati, et che subito comminciò à caminare, et se li sgonfiò lo braccio et la gamba. De causa scientię Interrogati dixerunt ea scire prout supra dicta sunt, de loco et tempore vt s.a

Eadem Die

Depositio Mag.ci francisci de Cara g.te Philippi layci Messan: ętatis suę annoꝝ 38 · facta cuꝫ Iuram.to tactis sacros.tis scrip.ris In manibus D. Abbatis Calij talis est vz: che dopò di hauer hauuto nel presente anno vna longa Infirmità de la quale stette molto male, et rihauutosi vn pocchetto, di là ad

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Dui giorni li sopragiunse un'Accidente con freddo, et febre, che li durò per spatio di diece giorni continui con più suo travaglio, et pericolo, et havendo inteso essersi trovata un'acqua sotto il sepolcro ritrovato in la chiesa di S. Giò: Battista con quattro corpi, quali si dice publicamente per la Città esser li corpi di S. Placido, suoi fratelli, et sorella, procurò di haverne un poco. Il venere passato che furo li 2. di questo ne bebbe un poco con haver prima detto tre Paternr: et tre Ave M.e In honor de la S.ma Trinità, et di S. Placido, nell'istesso ponto si sentì migliorato, et non li venne più l'Accidente, ne altro male, et il sequente giorno ni prese ancora per sua devotione et persevera nella sua pristina sanità &.

Eadem Die.

Depositio No. Alphonsi Barresi layci Messan: capta cum Juramento In manibus D. Abbatis Calij tactis scrip.tis Sacros.tis In omnibus et per omnia fuit qualis fuit depositio supradicti mag.ci Francisci de Fara, et de causa scientie Interrogatus dixit che esso lo sà infermo, et ci portò dell'acqua, et che dopò di haverlo bevuto, lo vidde sano, de loco et tempore dixit ut supra &.

Eadem Die.

Depositio Joannis Juliguina layci Messan: capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Calij tactis sacros.tis scripturis talis est Vz: sono circa otto anni che un suo figliuolo, nomè Jo: Dominico, hoggi di età di anni xvj. In circa hà havuto In tutte le due coscie de la parte di dentro piene di ulcere, causate da

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

Causati dal fegato, et continuamente stauano piene di materia, et se bene l'hà fatto sempre medicinare, et se li seccauano vn poco, pure di subito ritornauano, finalmente de la festa di Pasca de la Resurrettione prossa passata sin'hora ci ritornaro le medesme vlcere et piaghe, et hauendo esso testimo. Inteso che l'acqua che scaturisce sotto il sepolcro et corpi ritrouati nella Chiesa di S. Gio: Battista, quali dicono essere di S. Placido, fratelli, sorella, et compagni, hà fatto molti miracoli, mandò à pigliarne vn poco con vn'altro suo figliuolo, et gliela diede à bere al detto suo figliuolo infermo al primo di questo, et per quel giorno continuò à beuerne per fino ala Domenica seguente, et la Domenica la sera ci fece lauare quelle piaghe con l'istessa acqua, et il Lune mattina seguente si trouò secche et monde dette piaghe, et la durezza, et tumore che ci haueua causato Interno disparuero di subito, et la carne restò molle come il rimanente del corpo &.

Eadem Die.

Depositio Io: Bernardi fuligina layci Messan: fratris supradicti Iois Dominici capta cum Iuramento In manibus Dni Abbatis Caluij super scripturis sacrosanctis In omnibus et per omnia fuit et est qualis fuit Depositio supradicti Ioannis fuligina eius fratris, ad quam se refert, et Interrogatus de causa scientie dixit scire premissa quia scit dictum Joannem Dominicum eius fratrem cum dicta Infirmitate, et postquam sibi apportauit dictam aquam et de ea Idem bibit, et cum ea se lauit, vidit sanum, et absque aliquo malo, de loco, et tempore dixit vt supra &.

Die vija eiusdem

Depositio Magi Gulielmi Spuches layci Ciuitis Tauromenij Messan: Dioc:

et habitatoris Messanę Sutoris capeaus Jur.to In manibus D.ni
Abbatis Calvj super scripturis Sacros.tis talis est vz: che sono circa
tre mesi che stava quasi ciunco del braccio sinistro, et non lo potea
stendere ne seruirsene, et havea la gamba sinistra Jmpiagata
et per questa sua Jnfirmità stette tre mesj all'hospitale stando
desperato et piangendo continuam.te per essere pouero giouene che
campaua con li suoi bracci, et hauendo Jnteso tanti miracoli che
faceano li corpi ritrouati Jntro la chiesa di S. Gio: Batt.a di
questa Città, quali si dice essere li corpi del glorioso S. Placido
et compagni, andò hiersera con grandevot.e Jn detta chiesa et
domandò vn poco dell'acqua che scaturisce sotto detti corpi et
seneandò Jnnanti del S.mo Sacram.to facendo orat.e et pregando
N. Sig.re per la sanità Jnuocando Jl nome di detto santo,
et beuè vn poco di detta acqua, et si lauò le manj che li
hauea quasi ciunche, et non bene sene seruia, leuatosi
d'Jnanti Jl Sacram.to et vscito la porta de la chiesa, li
venne vn rodimento dietro al collo, et ala testa, et esso
con quel braccio offeso che non potea p.a mouerlo si raspò
doue li rodia, et cominciò à stender detto braccio, et
senza offesa alcuna, alzandolo et stendendolo sene
serue come dell'altro, et cossi hà continuato fin'hoggi &

Eadem Die

fuit supra depositio comprobata ad verbum ab Agatha
vxore dicti Guglielmj, et clerico Stephano Facchiolà

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Cum Juram.to super scrip.tis sacros.tis ~~et de causa scientie et c.~~
quia interfuerunt et viderunt ut supra &c.

Eadem Die viz.a

Depositio Angele Cassopra uxoris Antonelli Cassopra Messan. annorum
etatis sue xxx.ta facta cum Juram.to In manibus D. Abbatis
Calvi tactis sacros.tis scrip.tis talis est viz: che circa un mese ci
vennero nelle menne alcune piaghe, et in una di esse alcuni
tumori grossi oltra le piaghe, li quali le davano gran tormento
et havendo inteso che in la Chiesa di S. Gio: Battista si ritrovarono
alcuni corpi, li quali publicam.te si dice per la Citta essere del
Beato s.to Placido suoi fratelli, sorella, et compagni, et che
faceano molti miracoli, Soro Caterina di Cara Cappuccina sua
parente, sono circa dieci giorni andò in la detta chiesa, et
hebbe un pochetto della pietra del Sepolcro ritrovato, dentro
il quale erano (per quel che si dice) li corpi di San Placido,
suoi fratelli, et sorella, con un poco di terra che era attorno
ali corpi compagni (secondo diceano) di S. Placido, et
gliela portò, et li messe in un saccchettino di tela, et con
molta divotione disse tre Pr. nr. et tre Ave M.e in honore
dela S.ma Trinità et di S. Placido, et suoi compagni
facendosi il segno dela Croce sopra le piaghe, si messe il
detto sacchettino al collo, et da all'hora innanzi sentì mi-
glioram.to et al secondo et terzo giorno guarì affatto, et li
seccorno le piaghe senza haverci applicato altro remedio, et
hoggi per la gra. di Dio è sana et libera si come fu al 3.o giorno &c.

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Eadem Die

Depositio Antonelli Cassoyra viri, Sororis Caterinę de Cara tertiarię Cappuccinorum consanguineę, et lisbę Cassoyra affinis dictę Angelę capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Caluj super scrip.tis sacros.tis In omnibus et per omnia se refert ad Depositionem dictę Angelę, et de causa scientię predictę Dixerunt ea scire tanquam vir, consanguinea et affinis et qui sciebant dictam Angelam Infirmam, et postquam se tetigit viderunt eam sanam, de loco et tempore dixerunt vt eadem

Eadem Die

Depositio Franciscelle de Blasi Messan: ętatis annorum xxx.ta In circa facta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Caluj tactis sacros.tis scrip.tis talis est vz: che è vn'anno che essa hà hauuto vn male di l'etica, lo quale l'hà tenuta continuamente afflitta et tormentata, et per la maggior parte di detto tempo stette In letto pigliando diuerse sorti di medicamenti senza hauerne giouam.to alcuno, et da sei mesi In quà haue hauuto vn continuo flusso di sangue de la parte di dietro, et hauendo Inteso alcuni giorni sono che li corpi ritrouati In la chiesa di S. Gio: Battista, li quali per la Città si dice essere li corpi del Beato S. Placido, fratelli, sorella, et Compagni, et l'acqua ritrouata nel medesmo loco Intorno

(c) 2006 Ministerio de Cultura

del sepolcro, nelquale erano quattro corpi, et si dice essere li
corpi di S. Placido, dui suoi fratelli, et una sua sorella,
hanno fatto diversi miracoli, et sanato diverse Infirmità
essa la notte del Venerdì che fu ali del mese di Agosto p.to
La notte sequendo lo sabbato si sognò che bevendo di quella
acqua saneria, la mattina seguente che fu Il sabbato, mandò
un suo fratello à pigliare di quell'acqua et Infila sera di
detto giorno In l'Ave Maria ne prese con molta devotione
dicendo orationi et Ave M.e Invocando lo nome di San
Placido sentì ricreatione di core, et la mattina dela Dom.ca
sequente ritornò à pigliarne, et d'Illà à mez'hora In
circa, buttò fuori grandiss.a copia di sangue quagliato
che la lasciò quasi morta, et gettato detto sangue quietò
et si sentì libera affatto del male, et mai più li ritornò
et così hà perseverato fin' hoggi sana, et forte, et ci hà
ritornato l'appetito che prima per quella occasione l'
haveva perso &.

Eadem Die

Depositio Marianę de Blasi Messan: Matris, et Isabellę
Rhodiotę vicinę Franciscellę de Blasi, capta cum
Juram.to In manibus D. Abbatis Calvi supscrip.tis
Sacros.tis fuit et est In omnibus et per omnia similis
depositioni dictę Fran.llę eius filię adquaz se refere
et de causa scientię Interrogatę dixerunt quià eam

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Gubernauit dum erat Infirma, et Ipsa Isabella tanquam vicina, et postquam bibit de dicta aqua eam sanam et liberam viderunt, et In eius sanitate perseuerare: Subdens dicta Isabella che sono circa anni quattro In circa che hà hauuto vn gran dolore nela spalla destra, nella congiuntura dell'humero che non potea stendere ne alzare Il braccio, et lauandosela con la detta aqua co'l Segno dela Croce subito li cessò Il dolore, et stese et alzò Il braccio, come se mai fosse stato offeso, et hoc Idem affirmauit dicta Mariana tanquam eius vicina, de loco et tempore dixerunt vt eadem fran.co

Eadem Die

Depositio D. Dominicae Tandona Rhegiensis Messanae commorantis aetatis suae annorum 70 In circa, facta cum Iuram.to In manibus D. Abbatis Calui tactis scrip.ris Sacros.tis talis est vz: che sono dui anni che essa hà hauuto Continuam.te vn dolore grande nel girocchio sinistro fin' al piede, et la trauagliaua di modo che non poteua caminare senza appoggiarsi ad alcuno, et hauendo Inteso che s'erano ritrouati nella chiesa di S. Gio: Batt.a alcuni corpi, quali dicono essere del Beato S. Plaudo, fratelli, sorella, et compagni et certa aqua che Intorno al detto sepolcro scaturisce, et che faceano molti miracoli per la Città, et

(c) 2006 Ministerio de Cultura

trouandosi in casa di madonna Caterina Redidota sua amica che hauea vn poco de la terra del detto sepolcro ritrouato, cene diede, et con quella si toccò la parte offesa la sera quando andò à letto con gran deuotione dicendo orationi, et la mattina si leuò sana senza dolore, et affatto libera et caminò subito, come hora camina per tutto //—

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

Eadem Die

Depositio Antonellę Passaro famulę dictę D. Dominicę capta cum iuram.to modo quo supra In omnibus et per omnia fuit et est prout deposuit dicta D. Dom.ca De causa scientię Interrogata dixit ea scire, quia scit illam infirmam et ei Inseruiebat, et postquam se tetigit cum dicta terra vidit eam sanam prout ipsa deposuit //—

Eadem Die

Depositio Thomasij Spagnolo Messanen. ętatis suę annorum 67. capta cum Iuram.to In manibus D. Abbatis Calij super scrip.tis sacros.tis talis est vz: che sono doi anni et vn mese che hà hauuto febre quartana che continuamente la affliggeua et tormentaua, et per tre volte la portò à fine di morte facendoci infiniti remedij senza giouamento alcuno, finalmente ali 27. del mese passato vn suo nipote hauendo vn pezzetto de la pietra del sepolcro di quelli corpi che s'erano ritrouati nella chiesa di S. Gio: Batt.a quali publicam.te si dice essere del Beato S. Placido, fratelli et

(c) 2006 Ministerio de Cultura
BIBLIOTECA PUBLICA

Sorella, et vn poco d'acqua che scaturiua Intorno à detto sepolcro, mese la pietra dentro la detta acqua, et In tempo che li cominciaua à pigliar Il male si bebbe quell'acqua et In continente In lo medesmo Instante le passò Il male et è restato libero et franco, et mai più senti cosa veruna

Eadem Die

Depositio francischelli spagnolo Layci Messan: capta cum Juram.^to Super scrip.^tis Sacros.^tis talis et qualis fuit et est Depositio supradicti Thomasij spagnolo eius patris, ad quam se refert De causa scientiæ Interrogatus quia scit eum Infirmum, et postea quam habuit dictam petram et bibit aquam prout Ipse deposuit, eum vidit sanum, de loco et tempore dixit ves.^te

Eadem Die

Depositio Bernardi Gato de terra Balnariæ prouinciæ Calabriæ et habitatoris terræ Mottæ S.^ti Joannis eiusdem Prouinciæ facta medio Juram.^to In manibus Dicti D. Abbatis Calij tactis Scrip.^tis Sacros.^tis talis est v3: che sono dui anni che esso patisce di vna syatica nella gamba sinistra la quale continuam.^te le daua vn dolore eccessiuo, quale ci incomenzaua dall'osso, et veniua et correspondeua ala Inguinaglia, et che lo facea caminare zoppo, et dala Inguinaglia verso Il ginocchio ci calaua come vn virgone che li causaua gran dolore, et trouandosi In questa Città già sono circa diece giorni per suoi negotij

(c) 2006 Ministerio de Cultura

et sentendo che li corpi ritrovati In la Ecc.a di S. Gio: batt.a quali si dice publicamente In questa Città che sono li corpi di San Placido et compagni, et che l'acqua che scaturiua li Intorno dette corpi faceano molti miracoli, con grandiss.a deuot.ne andò In la detta Ecc.a et n'ebbe vn poco di quell'acqua, et disse tre Pater nr: et tre Aue M.e In honor de la S.ma Trinità, et del glorioso San Placido, et ne beuì vn poco, et In quell' Instante si sentì subito ammigliorato, et li cessò Il dolore, et caminà et saglie le scale senza dolore, che prima non potea saglirle, ne scenderle, et cossi ha continuato fin' hoggi.

Eadem Die

Depositio Ill.mi D. Vincentij Villadicani Baronis terre Motte S.ti Joannis capta cu' Iuram.to In manibus D. Abbatis Caluij tactis scrip.is sacros.tis talis est vz. che esso Signor Barone sono otto giorni Incontrò al detto Bernardo Gatto suo vassallo che andaua zoppo, et lo domandò perche andaua caminando, et esso li respose che era trauagliato de la sua sjatica, et la mattina del giorno seguente lo reuidde che caminaua bene, et non zoppicaua, et domandollo come staua, et esso rispose che per gratia di Dio, et del glorioso S. Placido staua bene et migliorato hauendo pigliato vn poco dell'acqua trouata nel luoco doue sono ritrouati li corpi di S. Placido, et compagni. De causa scientie Interrogatus dixit scire premissa vt supra dicta fuerut, de loco et tempore dixit vt supra &.

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Eadem Die

Depositio Mag.ci Philippi de Ally ligni fabri Layci Messanen:
capta cum Juram.to Jn manibus D. Abbatis Caluj tactis
Scrip.ris sacros.tis talis est vz: che sono anni otto che ha
patito di vna gutta calda, et fredda secondo li hanno detto
li Medici, et questo male continuam.te l'hà trauagliato, et
lo facea caminare zoppo, et non potea ascendere ne descendere
Scale senza agiuto, et con gran trauaglio, et hauea meza
persona stupida che non sela sentia, et sono circa otto mesi
che non è venuto dal suo loco Jn la Città per non poter ca-
minare, et otto giorni fa hoggi, hauendo Inteso li miracoli
che hanno fatto et fanno la terra et acqua che scaturisce
nel loco doue si sono ritrouati li corpi del Beato San
Placido et suoi compagni (secondo si dice publicamente
per la Città) domandò vn poco dela detta acqua alo ven.
p.te Jo: Battista foti, lo quale l'hauea pigliato per
vn suo frate, et con gran deuotione fattosi Jl segno
dela Croce Jn testa et Jn fronte, bebbe vn poco di
quell'acqua, et di subito Jn pigliarla si parse scari-
cato di vn gran peso, et star bene, et caminò, et ci
allentò assai Jl dolore, et hora si sente la meza per-sona
come l'altra meza che prima non se la sentia, et
hoggi per gra. di Dio si sente sano ,, ——

Eadem Die

Depositio Mag.ci Nicolai de Ally filij supti Mag.ci Philippi

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Capta cum Iuramento In manibus dicti D. Abbatis Calui tactis Scripturis Sacros.tis In omnibus et per omnia fuit et est talis et similis Depositioni dicti eius patris. De causa scientie In terrogatus dixit quia scit dictum eius patrem Infirmum, et post receptionem dicte aque, acquisiuit sanitatem prout In eius depositione, de loco et tempore dixit ut supra &.

Eadem Die

Depositio Ill.mis D. Constantie de Balsamo Baronisse Limine Messan: capta cum Iuram.to In manibus D. Abbatis Caluj tactis Scrip.ris Sacros.tis talis est che sono alcuni mesi che essa hà hauuto In la gamba sinistra certa rossura che li daua gran dolore, et la trauagliaua assai nel caminare et hauendola lauata con l'aqua ritrouata là doue fu rono ritrouati li corpi che dicono essere del Beato San Placido, et compagni in la chiesa di S. Gio: Battista li cessò Il dolore et camina, et sebene non è passata ancora la rossura, Il dolore tuttauia l'hà cessato &.

Eadem Die

Depositio Ill.mis D. Francisci de Balsamo Baronis Limine Messan: capta cum Iuram.to In manibus D. Abbatis Caluj tactis Scrip.ris Sacros.tis In omnibus et per omnia fuit et est similis Depositioni Ill.mis Dne Constantie eius matris. De causa scientie Interrogatus dixit scire premissa ex relatione eiusdem Dne eius matris &

BIBLIOTECA PUBLICA - TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Eadem Die vij.ª

Relatio Admodum Spect.lis et Percgrès R.di Dni Don Silvestri Mauroli S. T. D. ac Abbatis et perpetui Commendatarij Monasterij S.tę Marię de Gala ordinis S.ti Basilij Messanen: Dio(cesis) capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Calij manibus proprijs more Pręlatorum talis est vz: che molti anni à dietro à tempo che viueua Il Molto R.do Sig.r Dō francesco Mauroli Abbate del Monast.o di S.ta M.a del Parto dell' ordine di S. Benedetto, homo eruditiss.o et famoso in ogni maniera di l(ette)re, et czio carnale di esso Relo.te retrouandosi più volte con detto suo czio dentro Il Choro dela chiesa di S. Giò: Batt.a Hier.no nella quale ala coscia seu pilastro destro dela tribona magiore, vi era eretto vn'altare di pietra Intagliata con vna cona antiquissima di pittura greca del glorioso martire S. Placido Monaco, et discepolo di S. Benedetto, la quale circa la fine di luglio prossimo passato l'Illo.re et M. R. Sig.r fr. Rinaldo de Naro, Priore di detta Chiesa hauendo Intentione di mutar la porta magiore di detta Chiesa, qual'era ala parte occidentale, et metterla ala parte orientale, doue erano le tre tribone di detta chiesa, et con Intentione anco di ritrouar li corpi deli S.ti Martiri Placido, fratelli, et sorella, disfece, et buttò à terra tutti gli Altari, che erano dentro Il choro, tra li quali disfece detto

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Altare di S. Placido, et la sua Cona, seu Imagine la conservò come si conserva dentro la cappella di S. Gio: Batt.a sacello dela famiglia di esso Rel.te, qual si ricorda come in detta cappella seu altare di S. Placido vi erano due versi, seu disticho del tenor seguente vz:

Relliquias Placidi celebres Messana perennes;
Hic iacet, hic sevam pertulit ille necem.

Et ancora sà per tradditione deli Antiqui, fama publica, et lette per lui Historie, et vite di Santi; come in quella Chiesa, et luogo stavano sepolti li corpi deli Gloriosi S.ti Martiri Placido, Eutichio, Vittorino, et dela S.ta Vergine lor sorella Flavia, et perciò al spesso visitava detta Chiesa, choro, et altare di S. Placido con viva fede che li detti S.ti martiri fossero ivi sepolti; poiche la detta tradditione dele antiche Historie vita et martirio di detti Santi così affirmavano, et oltre per haver detto Rel.te inteso da alcune persone come denero l'istessa Chiesa visibilmente circa aurora et altre volte più di notte fu visto, seu appareva il detto glorioso S. Placido con altri dui, tutti tre vestiti in habito Monastico con lieta faccia ad un Ven.le Religioso di detta chiesa nomine Presti Francisco Caramanna il quale levandosi per sonare il Pater nr. et anco per accenderli lampas del Sant.mo Sacram.to più volte li vidde passeggiare all'ala sinestra, dove era la cappella del S.mo Sacram.to li quali li parevano che psalmeggiassero, et li passava tanto appresso che li toccò li vestiti senza paura alcuna vedendoli con faccia

(c) 2006 Ministerio de Cultura
BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

allegra, et tenendo per certo essere li Santi Martiri, et detto Prete referia Il tutto à diverse persone, et particolarmente ad vna sua nipote che al presente viue, nomine, Julia: dicendo Questi sono li S.ti Martiri, et quando si ritroueranno li lor S.ti corpi, io non sarò viuo à tanta felicità, et così è successo –

Di più riferiscono li Preti di detta chiesa che da vn Prete antico, et da buona vita, qual si leuaua à far oratione, fuorno visti In processione con candele à mano et In gran numero tutti cucullati che andauano à dui à dui, et Intrare per l'ala sinistra dela chiesa si fermauano Inanzi l'altro magiore, et caminando vn poco verso Il detto altare di S. Placido, spariuano, et altre apparitioni In viglio si contano In detta chiesa che per breuità si lasciano, et hauendosi per bontà Diuina ritrouato Il sepolcro con quattro corpi, quali si tiene esser di detti Santi, ali 3. di Agosto prox.o passato fui ad veder li detti S.ti corpi più volte et vltimamente si ritrouò In vn collegio quasi di tutti li Medici dela Città di Mess.a et sempre Intese odore et flagrantia grandiss.a che vsciua da detti S.ti corpi, et quella sentiuano vehementiss.a con admiratione grande di detti Medici, et altri circumstanti, quale odor suauiss.o non si potea assomigliare ad odor di Muschio, ambra, zibetto, ò altre cose odorifere, ma vn'odor suaue, et confortatiuo diuerso di tutti li altri. Il collegio di detti Medici si fece affine di conoscere se tra li quattro ritrouati

Sepulti In detto sepolcro vi era vna Donna, dali quali fu deter=
minato et concluso esser vno deli quattro Donna, hauendo detti
Medici ben considerato la differenza dell' vna testa ale altre tre.
Di piu ha visto come vno deli Deputati eletti per assistere alle In=
formationi deli Miracoli che detti Santi poi de la loro Inuentione
hanno operato In questa Città, essere Indubitati li corpi loro stanco
per lo scaturire delle fonti ali sepulcri deli S.ti Martiri, l'acqua deli
quali ha operato et opera gran moltitudine di miracoli, si come
si legge hauer successo ali sepolcri et Inuentioni di altri Santi
si come detto R.do lo sà come quello che hà letto moltiss.i volumi
di vite di S.ti cosi stampati come scritti à penna antichiss.i
come quello che hà visto li piu antichi Bibliothechi di Europa
et hauendosi piu volte ritrouato presente quando cauauano gli
altri corpi che erano sepolti In terra attorno Il sepolcro deli
quattro corpi detti, vedea che sopra Il petto ò la testa di ognuno
di detti S.ti vi erano due ò vna Ampollettina ò di vetro, ò di
creta, et alcuni pareuano tinti di sangue per il che detto R.do
tiene Indubitatam.te essere corpi deli altri Martiri poiche In la
propria sua Bibliotheca tiene vn volume In pargameno scritto
à penna, quale contiene 39 vite di S.ti fra li quali vi è
quello dela Inuentione di S.to Ant.nio martire reuelata à
S.to Sauino V.po di Piacenza al quale fu riuelato da vn
splendidiss.o giouane, quale ritrouarebbe Il corpo di detto S.to
In tal luoco, et cum capite absciso, vrceus quoq; eius sanguine

(c) 2006 Ministerio de Cultura
BIBLIOTECA PUBLICA

plenuz Interim.m pandit Beato Sauino, et queste sono le proprie parole et perciò detto Rello.e sempre tenne et tiene Indubitatam.te essere li corpi di detto S.to Placido fratelli, et sorella, et li altri deli altrj Martirj, poiche il tutto, quato ali quattro corrisponde al Breuiario Gallicano, all'historia del martirio di detti S.ti scritta da Gordiano, et à quel tanto dice Pietro Diacono Monaco Cassinese, quale tradusse, et dopò seguì l'historia, et euenti accaduti à detto Mon.rio et chiesa di S. Gio: Batt.a fundati da detto S. Placido et scriue allargo delle molte et molte fiate roynato da Pagani et da Monachi riedificato Mon.rio Il tutto anco è conforme all'historia Cassinese scritta da Leone Ostiēse Epō, doue si legge vn Priuilegio di Alessandro ij.o de Inuentiōne corporis S.ti Patris Benedictj, per il quale appare questo sepolcro hauere il medesmo sito et positura con quello di San Benedetto, cioè verumq. In cornu dext.o Altaris, et per quel che alcuni Padri Benedettinj che l'hanno veduto, han detto &.

Diē vij.o Septembris . ij.e Ind.s 1588.

Relatiō R.di P.ris Antonij Sardo Soc.tis Jesu In seculo Ar.: et Med: Doct. ac Ex.ceuz Dnorz Marianj Ruffino, Melchioris Camarda, Leonardj Crisafullj, Antoninj ferraguti, Gerardi Columbe, Sebastiani Petrafitta, Joannis foti, Michaelis Politj, Joannis Baronj, franciscj Donodej,

(c) 2006 Ministerio de Cultura

et Marci Gauyusij Art: et Med: Doct: Messanensium collegiali
Congregatorum In Ecc.a et Prioratu S.ti Jo: Baptiste Hierosolym.ni
captarum Jur.to talis est vz: havendo essi veduto dentro una
scatula le quattro teste che erano dentro Il sepolcro novamente
ritrovato sotterra In la chiesa di S. Gio: Batt.a sotto l'altare
magiore che davano una refraganza et odore grandiss.o et suaviss.
et considerate le tutte bene et sottilmente sono di fermo parere
et giuditio una di esse Calvarie esser di Donna, et giovanetta, per
la qualità, parvità, et tenerezza degli ossi, et le altre tre esser
di huomini. De causa scientie Interrogati, risposero questo
giudicarlo, et per l'arte, esperienza, et per le ragioni sopradette etc.

Eadem die Mercurij vij.a mensis Septembris 1588 In Ecclesia
Parrochiali S.ti Nicolai Messan: personaliter constitutus Ad.
modum Ill.mus et R.mus In Xpo P.r Don Antonius Dei,
et Ap.ce sedis gra Archiepus Messanen: congregatis Ibidem
Infrascriptis R.dis Dnis Abbatibus, Theologis, Sacrorumque
Canonum Doctoribus, Relatiónes, et Depositiones superius scriptas
per Mag.cum Not.m Curie Archiepalis alta et Intelligibili voce
legi mandavit, et legit, quibus lectis Idem R.mus D. Successivè
In hunc qui sequitur modum omnibus audientibus allocutus est.

Admodum R.di D. Abbates, Relligiosique P.res, vobis Jam satis
compertum est, auribusque proprijs audistis, et vidistis ea omnia
que de Inventióne corporum, miraculisque Inde sequutis ex
fidedignorum testium omni exceptióne maiorum alle.ne probantur

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO
(c) 2006 Ministerio de Cultura

Et ut credimus historias Cassinen: Ant^ni Archiepi Florentini lib.o 15. cap. 14. par: 1.a Laurentij Surij, Petri Diaconi, et Lipomani Epi Veronen: de passione et martyrio Diui Placidi, Eutici, et Victorini frum, et Flauiæ eorum sororis et sociorum una cum lectionibus officij eiusdem D. Placidi, quod ex ritu Gallicano dupplex cum eius octaua recitari consueuerat, ac decretis Sacri Concilij Trid.ni Cap: Mandat S.ta Synodus. sess: 25. Perlegistis sicuti In superioribus congregationibus à Nobis determinatum fuit, quodque ex Illis eliciet annotastis, ut sententiam uestram super huiusce rei determinatione mature explicare possitis

Tria Igitur puncta nobis In hoc negocio proponenda et discutienda uidentur, quorum p.mum est

1.o An quatuor Corpora Inuenta, et In sepulchro reposita sint uere corpora Beati Placidi, fratrum, et sororis eius, aliaque corpora circum circa et prope sepulchrum In arenaria Inuenta, sint corpora sociorum Ipsius S.ti Placidi

2.um An debeant uenerari

3.o est An Auctoritate Sacri Concilij Trid.ni ad Nos ordinariam autem spectet decernere huiusmodi uenerat.nem Inconsulto S.mo D.no n.ro Summo Pont.ce Iuxta cap: Mandat S.ta Synodus sess: 25.

Placeat PP. VV. RR. sententiam eorum coram referre

Admodum R. D. Don Io: Antonius La lamia S. T. D. ac Vicarius Gen.lis ad puncta ab Ill.mo et R.mo D. In Xpo Pre Archiepo Messan: proposita, et In Conuentu Theologorum discutienda hoc modo respondet, ut Infra v.z:

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Quoad p.^m^ est opinionis Corpora Inuenta In sepulchro In Ecc.^a S.^ti Jo: Baptistę esse Sanctorum Placidi, Victorinj, et Euticij fratrum, ac Flauię eorum sororis: De reliquis vero corporibus circa, et Juxta sepulchrum Inuentis dubitat.

Quoad 2.^m et 3.^m Dixit. Quia de premissis apud eundem non est certa scientia, huiusmodi negocium esse deferendum ad Summum Pont.^ce

Pater Franc.^s de Marino Art. et S. T. D. de Collegio Societatis Jesu respondit hoc modo, et p.º ad p.^m punctum, quoad p.^am partem. Quatuor Corpora In sepulchro Inuenta In dicta Ecc.^a S.^ti Jo: Baptistę determinatè dixit esse Corpora Sanctorum Placidi, Victorinj, et Euticij, fratrum, ac Flauię eorum sororis: Quo vero ad 2.^am partem De reliquis censet esse dubium aliquo modo.

Ad 2.^m Judicat Illa corpora Illorum Sanctorum simpliciter esse colenda tam Quatuor quam reliqua, tamen quoad exercitium et applicationem cultus expectandas esse legitimas diffinitiones.

Ad 3.^m Quantum pertinet ad quatuor corpora fratrum et sororis, preexistente notitia certa historiarum ac reliquis sufficientibus motiuis tum etiam et miraculis, posse Ill.^mum et R.^mum D. Archiepum vigore Juris determinare vt venerentur. Verum stante dubio de reliquis, et cum causa vnico contextu sit finienda dixit simpliciter diffinitionem totius rei deferendam esse ad Summum Pont.^ce

D. Abbas Thomas Caluus V. J. D. concordat cum supradicto Patre Marino

D. Don Siluester Mauroli Abbas de Gala S. T. D. assentitur dicto de Marino.

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO
(c) 2006 Ministerio de Cultura

D. Hieronymus Domingo dixit esse opinionis, quoad quatuor corpora Illa In sepulcro esse S.torum Placidi, et fratrum, ac Sororis eorum necnon reliqua corpora esse sociorum D. Placidi Juxta mentem : expectat enim à Sumo Pont.ce determinationem ut venerentur &.

D. Julius Cesar Minutuli Canonicus Messanen. V. I. D. concordat cum P.re Marino.

D. Octavianus Inglesius Can.cus Mess. concordat cum P. Marino.

D. Fredericus Porcio Can.cus Mess. concordat cum P. Marino.

D. Franc.s Flacconius S. T. D. Can.cus Mess. concordat cum D. Vic.o

Don Hieronymus et Dō Bernardus à Mess.a ord.is S.ti Benedicti concordant cum P.re Marino : asserunt enim reliqua corpora ultra Illa quatuor esse S.torum Martyrum corpora &.

D. Marianus Perroni Clericus Mess. S. T. D. tenet Illa quatuor corpora In sepulcro preto Inventa, esse S.torum Placidi, et fratrum, ac Sororis eius. De reliquis vero quia non constat de numero certo, nec de loco, esse dubium.

Quoad 2.um Illa quatuor corpora debere venerari et coli

Quo vero ad 3.um determinationem quoad Illa quatuor corpora spectare ad Ill.mum et R.mum D. Archiepum; sed quoniam est dubium de reliquis, ob Id Sumum Pontificem consulendum esse censuit.

Mag.r Thomas à Bisbona ordinis Predicatorum concordat cum D.no Vicario &

(c) 2006 Ministerio de Cultura

D. Jo: Antonius Viperano Clericus Mess: S. T. D. ex historijs, et Miraculis tenet Illa quatuor corpora Inuenta omnia esse Sanctorum Placidi, fratrum, Sororis, ac Sociorum eius.

Quoad 3.um Posse Ill.mum D. Archiepum per se demonstrare seu decretare esse veneranda —

Mag.r Vincentius Isnaglia Prou.lis Minister ord.is S.ti francisci de obseruantia est opinionis quod non abest clara certitudo quod Quatuor corpora In sepulchro Inuenta sint D. Placidi, fratrum, ac sororis eius, de alijs autem est dubius.

Quoad 2.um et 3.um dicit Illa quatuor corpora tm; cetera nullo pacto posse venerari ex determinat.re Ill.mi et R.mi D. Archiepiscopi, sed consulendum esse Summum Pont.cem

P.r Marianus Settimerius de Collegio Soc.tis Jesu sentit Quatuor corpora In sepulchro esse S.torum Placidi, fr.um, et sororis eius, de reliquis verò dubitat.

Ad 2.um dicit Posse venerari Illa quatuor —

Quoad 3.um Spectare ad R.mum D. Archiepum quoad Illa quatuor. Placet tm q. res deferatur ad Summum Pont.cem

Fr. Joseph à Notro ordinis Predicatorum Prior S.ti Hier.i Messanae quoad p.um dicit Quatuor corpora esse S.ti Placidi, fratrum, ac sororis eorum, et habet urgentiss.as probabilitates, de reliquis dubitat

Quoad 2.um et 3.um Referatur ad Summum Pont.cem

Mag.r Joseph à Neapoli ord.is fr.um Minorum Conuentualium quoad p.um Judicat Quatuor corpora esse S.torum Placidi, fratrum, ac sororis eorum, De reliquis non est ita certus.

(c) 2006 Ministerio de Cultura
BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

Ad 2.um Debere Venerari.
Ad 3.um Non inconsulto Romano Pont.^ce
Mag.^r Pomponius Mangione ordinis Carmelitar. Concordat cum P. Vic.^o
Mag.^r Aloysius de Balneo Regio ordinis S.^ti Augustini opinatur illa quatuor corpora in sepulchro inuenta esse S.^tor Placidi, fratrum, et sororis eorum. De reliquis quia de numero et loco non constat, dubitat.
Ad 2.um et 3.um stante controuersia referatur ad Romanum Pont.^cem
Mag.^r Ambrosius Experiensis eiusdem ord.^is concordat cum d.^o m.^ro Aloysio.
Mag.^r Jo: Paulus Vitus ord.^is fr.um Minor. Conuentualium tenet omnia corpora inuenta esse corpora S.^ti Placidi, fratrum et sororis et sociorum eorum
Ad 2.um absque dubio esse veneratione digna
Ad 3.um Quia veneratio ista est acceptanda ab Vniuersali Ecclesia Nihil fiat inconsulto Summo Pont.^ce
Fr. Antonius à frana ord.^is Carmelitar. S. T. D. presupposita historiæ veritate est opinionis quod omnia corpora inuenta in Eccl.^a S.^ti Jo: Baptistæ sint corpora S.^tor Placidi, fratrum, sororis, ac sociorum sed actus venerationis non est admittendus inconsulto Rom.^o Pont.^ce
D. Thomas Princeuis Clericus Messan.^s S. T. D. tenet illa quatuor corpora esse S.^tor Placidi, fratrum, et sororis, de reliquis vero dubitat.
Ad 2.um illa quatuor veneranda
Ad 3.um Quoad illa quatuor posse R.^mum D. Archiep.um, quoad reliqua consulendam esse Sedem Ap.licam
D. Jo: Petrus de Castellis Clericus Mess.^s S. T. D. tenet illa q.^r corpora inuenta in sepulchro esse S.^tor Placidi, fr.um, et sororis, de reliquis vero dubitat

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Ad 2.um Debere Venerari

Ad 3.um spectare ad Ill.mum D. Archiepiscopum quo ad flagellatur: quo vero ad alia consuli Rom.um Pont.ficem

fr. Franc.s Alexander ord.is Cappuccinorum concordatus P. Marino.

fr. Ludovicus à linguagrossa ord.is Capp.norum concordat cum P. Marino.

D. Hieronymus Cilona Clericus Mess.: S. T. D. tenet flagellatur esse s.torum Claudii fratrum, et sororis eius, reliqua vero sancta esse sed dubitat de numero

Ad 2.um Debere venerari

Ad 3.um spectare ad Ill.mum D. Archiep.m stante decreto Sacri Concilii Trid.ni tamen de congruo consulatur Summus Pontifex.

Et successive eadem die et hora Idem Ill.mus D. Archiep.s cum voto et deliberat.ne omnium supradictorum Dnorum Abbatum et Theologorum determinavit totum negocium una cum Processu desuper confecto, ad S.mum D. N. deferendum esse. Super quibus omnibus, et singulis fieri publicum Instrum.tum per me Mag.cum Notarium Curiae Archiep.alis Messanae fieri mandavit Anno mense, die et Inditione ac Pontificatu praemissis. Praesentibus Ibidem Admodum Spectabilibus Dnis Philippo Villadicani, Honofrio Jurba, Joseph Maria Bonfiglio Barone Callaris, Joseph de Balsamo Barone Massariae, et Hieronymo Cappellino Juratis Nobilis Civitatis Messanae testibus ad praemissa vocatis, atque rogatis.

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Die xiiij.° eiusdem mensis Septembris ij.ᵉ Ind.ˢ 1588

Admodum R.dus D. Abbas Thomas Caluius V. J. D. Locumtenens, et Vicarius Gen.lis In spiritualibus, et temporalibus Admodum Ill.mi et R.mi Dni Archiep. Messan. habita notitia Infrascriptorum Miraculorum mandauit super eisdem nonnullorum testium dicta et Depositiones medio Juram.to recipi vnde etc.

Die xviij.° Septembris 1588

Depositio R.dę Sororis Tissę Gotto Monialis Mon.rij S.tę Marię de Basico ordinis S.ti Franc.i de obseruantia Mess. capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Caluij superscrip.ti sacros.tis talis est vz. che essa di anni cinque In quà hà patito di vn male chiamato la Milza, reliquia di tropicia, per la quale infir.ta hauea Il stomaco gonfiato, et ala parte dela milza ancora et prese Il legno S.to et fece molti medicam.ti con li quali sempre peggioraua, et hauea vn continuo rutto che non potea quietare et di continuo la trauagliaua, et stando In questo venne Il R.do Cappellano del detto Mon.rio da la R.da Sig.ra Leonora de obisalono Abbadessa di detto Mon.rio et le portò vn pezzo di pietra marmorea misca, et le disse che era pietra di quella che era Inforrato Il sepolcro doue si trouorno li quattro corpi che diceno essere di S. Placido, fratelli, et sorella, et Venerdi matino che foro li 16. del presente hauendo Inteso essa deponente li miracoli che hanno fatto et fanno detti Santi In quelle per che con deuot.ne hanno applicato dela detta pietra ale parti offese, domandò ala detta sig.ra Abbadessa la detta pietra

(c) 2006 Ministerio de Cultura

et quella con devotione applicò al suo dolore et parte offesa dicendo prima cinque Pater nr̃, et cinque Ave M.e ad honor di N. Sig.re et gloria deli S.ti resto di subito guarita, et libera di detto male et di all'hora in qua non si ha sentito più cosa alcuna &.

Eadem Die

Depositio R.dę D. Sororis Leonore de Ansalono Abbatissę et sororis Lucię de Pactis Monialis Mon.rij S.tę Mariç de Basico ordinis S.ti Francisci de observantia Mess.e capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Calij super scrip.tis Sacros.tis In omnibus et per omnia fuit similis Depositioni Sororis Lisię Gotto, ad quam eis prius ad verbum lectam se retulerunt, et Interrogatę de causa scientię dixerunt ea scire quia dictam Sororem Lisiam Infirmam, et postquam cum petra dicti sepulcri se tetigit, sanam ut Ipsa testatur, viderunt, de loco et tempore ut eadem.

Eadem die

Depositio Sororis Christinę Maltisa ordinis Carmelitarum Messanę capta cum Juram.to In manibus D. Abbatis Calij sup.a scrip.tis Sacros.tis talis est Vid. che à 3. del mese di Agosto pross.o p.to In la notte stando quasi addormentata senti una grande armonia di campane che parevia verso il cielo et à questo suono si resvegliò affatto, et à cinque hore di notte stando svegliata senti continuare detto suono da circa meza quarta di hora che li parea quasi Armonia celeste, et il medesmo suono et Armonia sentì la sua compagna quale habita nela medesma casa chiamata Soro Gerolina di Patti dela quale armonia

(c) 2006 Ministerio de Cultura
BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO

La mattina seguente ragionando insieme, testificando l'una all'altra haverla sentita, detta mattina immediate seguente di detta notte intesero che si diceua esser stati scoperti li corpi di S. Placido et compagni; Il che hauendo inteso detta Soro Xpina disse. Per questo si facea quella armonia in questa notte &.

Eadem Die.

Depositio Sororis Gerobine de Patti terciarię ordinis Carmelitarum Messan: capta cum Juram.to modo quo s.a talis est vz: Innanzi la festa di S. Laurenzo che non si recorda à punto qual giorno fusse, essendo essa à dormire, et quasi dormendo sentì un gran suono di campane, et suegliata sentì tuttauia il medesmo, et la mattina seguente parlando con Soro Xpina Maltesa sua amica et cohabitante in una medesma casa di questo suono di campane, detta Soro Xpina disse di hauerlo ancor essa inteso, et stauano stupite di tal visione, et in questo sentirono da genti che andauano per strada che s'erano trouati intro la chiesa di S. Gio: Batt.a alcuni corpi quali si dicea esser li corpi di S. Placido et compagni, et essa dep.te et detta Soro Xpina dissero. Questo è stato il suono delle campane: l'inuentione di questi S.ti corpi

Eadem Die.

Depositio Alonsi de Ortega Hispani Militis de custodia Castri S.ti Saluatoris Messan: facta cum Juram.to in manibus D. Abbatis Calui super scrip.tis sacros.tis talis est vz: che Isabella

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Sua moglie sono già tre mesi In circa che si sentiua le bracci, spalle, petto, et collo tanto addolorati che non li poteua mouere, et non poteua di notte stender le bracci, et haueua gran dolore quando voleua stenderli et mai si fece remedio alcuno, et martedì che foro li 30. del mese di Agosto passato hauendo hauuto vn poco di quella terra cauata dal sepolcro ritrouato nella chiesa di S. Gio: Batt.a con quattro corpi dentro quali publicamente si dice per la Città esser li corpi di S. Placido suoi fratelli, et sorella quella con molta deuot.ne mese In vn poco d'acqua che haueua In casa, et si lauò con essa le parti offese, et Incontinente si senti libera di ogni dolore, et hoggi che sono li 19. del pñte mese di settembre hauendosi detta sua moglie sentito In vna spalla vn nuouo dolore che le respondeua ale cenne con pontura come se fosse stata trafitta con vn pugnale, ne si potendo mouere, nel letto beuè dela detta acqua che si ritrouò sotto il detto sepolcro, et In termine di vn'hora In circa fu libera affatto del detto dolore, et questa è la pura verità ✠.

Eadem Die.

Relatio Isabelle vxoris Alonsi de ortega hispani captain Iuram.to more solito super scrip.tis sacros.tis Euangelijs tactis et omnia fuit et est prout fuit et est depositio dicti eius viri, quam sibi lectam dixit esse veram, et plus quam ipse dixit, et ad illam se retulit.

Die xx.o Septembris y.e Ind.s 1588.

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Relatio spect. Joannis de Crisalono layci Messan. capta cum iur.to Sup. scrip.tis Sacros.tis talis est v3. che si ricorda hauere inteso da alcuni che per antiqua traddittione riferiano come nella chiesa di S. Gio. Batt.a quale hoggi è Priorato dela Relig.e Hierosol.na et dove novam.te si sono ritrovati questi corpi sepolti di S. Placido et delli altri suoi compagni et martirij un Prete all'hora di s.ta vita dicendo matutino vidde accompagnarsi nel dir dell'off.o di un Monaco benedettino, al qual domandando chi fosse, li rispose che era Placido sepelito in quel loco et la mattina fatto giorno detto Prete referiò detta appariet.ne all'Arcivescovo dela Città, Il quale venne subito in la Ecc.a et fece cauare per tutto attorno li cimiterij di detta Ecc.a per poter ritrouare queste S.te Reliquie, et non vedendo cosa alcuna la mattina sequente nela solita hora, nel dir del matutino al medesmo Prete, nela medesma Ecc.a l'apparue l'istesso Monaco, et li disse che non si fatigassero di cercarlo che poteano mettere sotto sopra tutta la Ecc.a che non lo trouarebbono, ma che in un bisogno dela Città in una neces-sità publica per beneficio dela Religion Christiana lui da per se senza cercato si farrà trouare. —

Eadem Die

Relatio R.di Do. Franc.i Giglia presbyteri ord.is S.ti Joannis Hierosol.ni Messane etatis sue annor. nonaginta in circa, capta eius Juram.to manibus proprijs more Sacerdotum, talis est

Vz: che intese In la sua puerilità che vn Prete chiamato Prete Jo: matteo di Petro, et vn'altro Prete franc.° Caramanna di bocca prop.a hominj di S.ta vita Sauristani dela Ecc.a di S.to Gio: Batt.a dove al p.nte è Priorato come appareuano diverse volte à loro alcuni Monachi dell'Ordine et habito di S. Benedetto, vno deli quali diceuano essere S. Placido, et li diceua essere sepolto In detta chiesa, et di più dic che molti Preti antichi cauaro nela detta Ecc.a per ritrouare detti corpi, hauendo molte volte detto la litania et altre orat.ni affine di ritrouarli et mai li fu concesso. Sà ancora esso de.te come In la tribona grande di detta chiesa erano depinte molte Imagini di S.ti però non si ricorda che santi, ne che historia fosse stata. Dixit etiam che per trad. ditione di Antichi la Città di Mess.a era verso l'Arcivescovato et che la detta Chiesa di S. Gio: era fora dela Città, et che fra li altri altari che erano dentro il choro di essa Ecc.a vi era vno con vna cona di S. Placido, quale hoggi è riposta in la cappella di S. Gio: Batt.a

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO ·

Eadem Die

Relatio Mag.ci Joannis Contari laici Messan. etatis annorum 85. In circa capta mediante Juram.to sup. scrip.tis sacros.tis mo q.o s.a talis est vz: hauere esso Inteso dala prop.a bocca di prete Jo: matteo di Petro sacristano di N. sig.a de la Ytria e p.nte nella Ecc.a di S. Gio: Batt.a homo di S.ta vita, come al spesso andando esso à matutino nella stessa Ecc.a et recitando ivi

(c) 2006 Ministerio de Cultura

matutino vedeua frequentem.te dui Monachi dell'habito di San Benedo. li quali insieme respondeano nel medesmo offo. et doppo questo si ascondeano retro l'altare maggiore, sotto il quale adesso son ritrouati li quattro corpi con li suoi compagni, et si persuadeua tanto il detto Prete, quanto esso Relte quando questo referia che fosse S. Placido, et tanto più che dali antiqui haueano inteso che in quel loco fusse sepolto il detto S.to con li suoi compi.

Eadem Die

Depositio Philippi de Sancto Mulieris Messan: capta cu iuram.to tactis scrip.ris sacros.tis talis est vz: che hauendo vn figlio hoggi di età di anni cinq. et vn mese in circa ammalato di vna grauiss.a rottura che la hebbe essendo bambino di sei mesi, et andaua crescendo con notabile grossezza, et hauendoli fatto molti et molti remedij, mai poti per alcuno di quelli ammi-gliorare et hauendo inteso che per li meriti di san Placido fratelli, sorella et compagni ritrouati in questi giorni nella Eccl.a di S. Gio: Batt.a Dio N. Sig.re facea molti miraci. con deuot.e applicò vn poco dell'acqua che scaturisce appresso del sepolcro deli sopti corpi et vn poco di terra del medesmo sepolc.o subito cessò la sopta gonfiat.ne niente di mero per sua deuoe.ne hà continuato p altri tre giorni la medesma applicat.ne et perseuera nell'acquistata sanità come che mai hauesse hauuto male niss.o et già è vn mese che non si sente male alcuno, ne si vede segno alcuno del male detto &

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Eadem Die

Depositio Florellę Spandilatte, Angiullę, et Helisabettę de Xrio, et Franc.i Bilanza consanguinearum et viciniorum Pueri de S.to Messanen. facta cum Jur.to sup. scrip.tis Sacros.tis In omnibus et p(er) o(mn)ia talis fuit qualis est depositio dictę Puerę, ad quam eis lectam ad verbum se retulerunt et interrogatę de causa scientię dixerunt scire dictum eius filium Infirmum, et postea sanum prout ipsa deposuit post lotionem factam dicto puero, de loco et tempore ut eadem

Eadem Die.

Depositio R.dę Sororis Donnę Claudię Vintimiglia tertiarię ord.is Cappuccinorum Messę capta cum Juram.to super scrip.tis Sacros.tis talis est, come sono anni xx in circa ch'essa patiua di mal di stomaco vomitando il pasto con acerbiss.i dolori per diverse parti del corpo, con mancamento di vista, et di parola, et era continuo per ogni volta che pigliaua il pasto, et specifice da cinque anni in qua, et hauendo fattosi molti remedij mai hà potuto pigliar miglioram.to alcuno, et hauendo inteso li molti miracoli che per i meriti di S. Placido et compag.i Dio N.S.re operaua, scoperti già li loro corpi nella Ecc.a di S. Giò: batt.a come publicam.te si dice et crede essa dep.te con deuot.ne pigliò vn poco di quell' acqua che scaturisce appresso il sepolcro, et vn poco di terra del medesmo, et hauendoli mescolati insieme, et fattoni come vno impiastro, se li applicò sopra il stomaco, et subito fu liberata dal detto male del stomaco et gonfiatura diche solea per il continuo patire et di all'hora in qua che saranno

BIBLIOTECA PUBLICA TOLEDO
(c) 2006 Ministerio de Cultura

quindici giorni in circa non hà sentito male alcuno, et ritiene il passo senza lesione alcuna &c.

Eadem Die

Depositio Antoniæ Toscana mulieris Mess: capta cum Iur.to eius suprascriptis Sacros.tis talis est qualis fuit et est depositio Sororis Claudiæ Vintimiglia, qua sibi lecta ad verbum, illam dixit veram et interrogata de causa scientiæ dixit che di anni cinque qui la sà inferma come lei depone et che havendoli applicata dela detta acqua et fra fù sana et stà bene et così l'hà visto et vede &c.

Eadem Die

Relatio Matthæi de Costa filij Dom.ci ruris castaneæ Messan: dioc. ætatis suæ annorum 14. capta cum Iur.to in manibus D. Abbatis Calij tactis Scrip.is Sacros.tis talis est Vz. che la sera del sabbato passato che foro li 17. del presente esso si mese à dormire sotto un piede di fico et circa le due hore di notte venne un Negro che havea due corni in testa et cominciò à batterlo, et esso dela gran paura piangendo non ardiua di gridare atterrito dela brutta visione del negro, et fra poco spatio un' altro figliuolo nomine Alfio di anni 17. in circa soggionse con una lume, et esso rel.te in veder la lume, diede un grido, et accostatosi detto Alfio, et una Donna, nomine Caterinella à esso rel.te che non potena parlare, lo menaro in casa et dela paura non parlava ne mangiava, voltandosi sempre

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Il collo à guardar che li stava sempre innanzi quel negro et per tutta la Dom.ca et lunedì seguenti stette quasi senza mangiare ne quietare appaurito, et hoggi lo menaro li mag.ci Gaspare Stayti, et Gio: batt.a Crapi in la chiesa di S. Gio: batt.a et pigliaro vn pochetto di quelli ossi bugiati che si trovaro dov'era Il sepolcro con li quattro corpi che si dice publicam.te esser li corpi del glorioso S. Placido et comp.i et quello ci mesero sopra la persona et subito nel medesmo Instante esso respiro ritornò nell' esser suo ne vidde piu Il negro, et parlava allegram.te et vscito dala chiesa essi Sig.ri Gaspare et Jo: batt.a li levaro di sopra quel poco di osso che li haveano meso adosso, et subito ritornò à veder Il negro et cominciò à piangere et tremare per la visione di così brutta figura che li era Innanzi, et rimessoli Il detto poco di osso ritornò à stare allegro et ridere et nel suo senso, senza veder piu Il negro, et questo succedea ogni volta che di adosso seli levava ò metteva Il detto osso, et così hora lo tiene continuam.te di sopra, et sta come se maj li havesse successo tal visione, et questo fu approvato In presenza del detto P. Abbate Calvo et Infinite persone che li viddero levare et mettere adosso Il detto osso/

Hoc Idem affirmat dictus D. Abbas Calvus et p.ti D. Gaspar Stayti et Jo: Batt.a Crapi, qui oculatim quod supra dictum est Inspexerunt, et eum In supptadicta Ecc.a apportarunt et super eum apposuerunt dictum fragmentum ossis &.

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO ·

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Eadem die.

Jesus Maria

Mirabilis Deus in sanctis suis, et sanctus in operibus suis,
quę revelare et confiteri honorificum est, ipse me ad scribendum
hęc compulit, et miro quodam modo scribendi occasionem et materiam
tradidit ad suam gloriam augendam et confirmandam in sanctis
Martyribus suis Placido, Euticio, Victorino, et Flavia, fratribus
et sorore, socijsque reliquis, de quibus heri die 9.º Septembris in
Conventu multorum coram R.mo Archiepo., Dno. Priore multisque
Patribus discussum est, ac conclusum pené omnium consensu
videri illa quatuor corpora simul in uno tumulo honorifico
sepulta esse praedictorum fratrum, et sororis, tum procedendum esse
ad legitimas inquisitiones, comprobationemque eorum miraculorum
quę perpetrata dicebantur meritis S.torum eorundem domum ego
reversus, antequam cubitum irem, cepi attente cogitare de
his sanctis, et quid dicendum mihi esset miraculis plené
vel semiplené comprobatis, interim sepositis argumentis
hac de re mihi cogitanti non levi motione occurrit tanquam
extrinsecus ab aliq.º obiectum, quod quam vehementer desideravi
nempé fore me cooperatorem tanti operis manifestandi
tum etiam exoptavi ut si praedictorum Martyrum corpora illa
essent Deus mihi excitaret sensibiles spiritus novos
et fervores. Post hęc mediocri mora interposita dormitum
ivi, et cum dormirem circa quintam horam noctis et dimidiam

(c) 2006 Ministerio de Cultura

ferè, miro quodam modo, magnoque fuit tactus, commotusque spiritus meus ad feruores vehementes, vnionemque cum Deo, tam ex parte intellectus, quam voluntatis, et hæc vnio obijciebatur mihi tanquam certum Argumentum inventionis corporum petrorum Sanctorum. Sentiebam ego tam in tempore quo non eram plenè compos, et sensus mei (quod fuit forsan horæ dimidium) in religioso toto plenè excitatus cum reflexione omnia considerans motiones illas esse omninò supra vires meas, atque ab extrinseco inijcebam cuius rei penes me est evidentia, non autem dæmonum vi fuisse immissam, nec potuisse immitti etiam tunc dum fieret his rationibus comprobabam. Primo Quoniam erat vnio spiritus mei cum Deo, ac vehemens tam ex parte considerationis quam affectus. 2º. Quoniam ex parte affectus hos actus exercebam in Deum nempè fidei, spei, et charitatis cum desiderio martyrij ad imitationem Sanctorum petrorum, atque vt cum plaudo Deo placerem, cum Lutecio alter ille esset ego, cum Victore, victor carnis Mundi, atque dæmonum, cum flamma lucerem coram Deo: exercebam amplius contritionis actus, qui omnes et singuli longè distant à suggestione spirituum malignorum, motibusque quos immittere illi solent, et possunt. Sunt enim actus ipsi Dæmonibus maxime contrarij, et omninò repugnantes. 3º. Comitabantur vniones hanc, et hos actus copia non mediocris lacrymarum tanquam fomes, pabulumque eorundem. 4º. Referebam ista hæc omnia ad gloriam Dei, et Sanctorum eorum eius martyrum, à quo fine dæmones abhorrent, maxime, eumque

BIBLIOTECA PUBLICA · TOLEDO
(c) 2006 Ministerio de Cultura

detestantes. Huc accedunt duo non levia apud me argumenta; primus quod cum ego heri vesperi R.mo Archiepo Id postulanti ex corde recusassem interesse testibus producendis pro comprobatione miraculorum propter occupationes meas, postea mutaui prorsus opinionem, et affectum, proposuique interfuturum me omissis alijs ad quae non mediocri affectu inclinabar. 2.us est promptitudo ac facilitas animi mei narrandi ista, quae tamen narratio a natura abhorret mea, tum prudentiae humanae meae, quaecumque illa sit, repugnat. Redeo ad vnionem spiritus mei cum Deo; fuit illa attenta, nunquam distracta plena scilicet consideratione et affectu, cum reflexione rerum cum argumentis petarum. Durauit fere per horam cum dimidia, horae fere dimidio a principio videbar mihi pati potius quam agere: in reliquo toto tempore etiam agebam cooperando cum industria mea ad continuationem eiusdem vnionis, et actuum ad fines vsque: Septima hora noctis audita licet potuissem continuare vnionem, actusque petos, surrexi tamen statim ista conscripturus vt ad rei veritatem contigerunt memoria recens: atque ita affirmo, et si opus fuerit ad gloriam Dei, sanctorumque eius martyrum iureiurando confirmabo. Haec scripsi, et perfeci audita octaua noctis hora, tertia die septembris Anni 1588.

Ego Franciscus Marinus Religiosus Societatis Iesu, sacerdos, et Professus Artium Magister, et S. T. D.

(c) 2006 Ministerio de Cultura

Die xx.ª Septembris y.ᵉ Ind. 1588.

Admodum R.dus D. Abbas Thomas Caluus, Locumtenens, et Vicarius Gen.lis Messanen. mandauit suprã scripturam à R. P. franc.º Marino Societatis Jesu sibi traditam In presenti Processu recipi Vnde etc.

(c) 2006 Ministerio de Cultura

BIBLIOT

(c) 2006 Ministerio de Cultura

(c) 2006 Ministerio de Cultura

(c) 2006 Ministerio de Cultura

© 2006 Ministerio de Cultura